IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 333. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 3 Dicembre 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Gli aggravi.

La morale del nuovo progetto sulle tasse degli affari (registro, bollo, successioni, ecc.), quale risulta dai calcoli della relazione ministeriale è questa: che gli aumenti di tariffa con la relativa progressività rappresentano nove milioni e mezzo di maggiore aggravio,

E' vero che l'Erario non risente che un vantaggio netto di 6 milioni e mezzo per la riduzione di tassa nelle quote minori, ma siccome questi tre milioni vanno pure a carico dei contribuenti non minori, ne consegue che l'aggravio vero è di nove milioni e mezzo.

E poichè la tassa successioni, stando al consuntivo 1900 ha dato 37 milioni, ne consegue che l'aggravio rappresenta nientemeno che il 25 o il 26 0[0 di più delle tasse attuali.

A questo maggiore aggravio conviene aggiungere gli altri due milioni circa che il Ministero conta ricavare specialmente dall'aumento nella tassa di circolazione sulle azioni ed obbligazioni, di guisachè sarebbero 11 milioni e mezzo che si chiedono alla " virtù dei sacrifizi „ delle classi abbienti.

Dopo aver proclamato su tutti i toni che l'èra delle nuove o maggiori tasse era chiusa per sempre, non c'è male.

Se poi si prende sul serio l'affermazione fatta alla Camera dall'on. Giolitti nel luglio che gli scioperi avevano avuto per effetto di strappare alle classi abbienti circa 48 milioni, i quali, pel continuo succedersi di scioperi devono a quest'ora essere diventati almeno 60, ne consegue che nell'anno 1901, tra l'aumento delle mercedi e le nuove fiscalità le classi abbienti verrebbero a subire un aggravio di 70 milioni almeno.

Sarà una politica finanziaria democratica, ma non si può negare che comincia ad assumere il carattere della spogliazione.

Ciò detto, con la riserva di ritornare sulle altre disposizioni delle tasse sugli affari, occupiamoci un momento del nuovo aumento sulla tassa di circolazione.

Perchè questo nuovo aggravio? Da quali criteri è giustificato?

Fra il capitale mobiliare e quello immobiliare, si dice, vi ha sperequazione: quello non paga come questo, perchè sfugge alle indagini, quindi bisogna colpirlo.

Anzitutto è assurdo, dicevamo ieri, che il capitale mobiliare debba pagare alla stregua del capitale immobiliare, poichè mentre la proprietà immobiliare offre la massima sicurezza e non corre che rarissimi rischi, la mobiliare oltre al non offrire la stessa sicurezza, è sempre aleatoria.

Senza consultare i trattati più elementari di economia politica basterebbe osservare che là dove il frutto netto della proprietà immobiliare si capitalizza, per es., al 4 0[0, quello mobiliare vien capitalizzato per lo meno al 6 0[0.

Ma lasciamo queste digressioni. Voi volete colpire il capitale mobiliare, quasichè non fosse abbastanza colpito. E perchè volete colpirlo? Perchè sfugge in parte alla tassa di successione per mancata denunzia, mentre il capitale immobiliare non può nascondersi.

Sia pure. Ma qual è la cifra di questo capitale mobiliare che sfugge alla tassa di successione perchè rinvestito in titoli al portatore?

La relazione Carcano a pag. 40 dice: che il capitale mobiliare (azioni, obb. cartelle ecc.) sul quale si dovrebbe imporre la tassa di successione si può calcolare a 85 milioni, mentre in fatto 25 milioni soltanto la pagano e gli altri 60 sfuggono.

Questi calcoli istituiti sul valore *nominale* dei titoli non sono esatti, ma prendiamoli per buoni e ammettiamo che 60 milioni sfuggano alla tassa successioni.

A qual cifra ammontano complessivamente i capitali di ogni natura che sono attualmente colpiti dalle tasse di successione?

Ce lo dice il Ministro a pag. 37 con queste parole:

" in conclusione, sopra 950 milioni circa
" di valori imponibili che annualmente ven-
" gono trasferiti, la tassa rimarrà ecc. ecc. „

Posto dunque che 60 milioni di capitale mobiliare imponibile sfuggano, questi rappresenterebbero il 6,20 0[0 del capitale complessivo.

Ora siccome la tassa di successione rende in totale 37 milioni, la tassa che sfugge sarebbe di 2,300,000 lire circa all'anno.

Se non che qui sorge spontanea una domanda: a quanto ammonta la tassa di circolazione che non colpisce i titoli di Stato ecc„ e grava esclusivamente quei *maledetti* valori, che rappresentano il capitale rivolto all'economia nazionale, a svilupparne l'attività, ad accrescere il lavoro?

A sei milioni circa, dal momento che aumentandola d'un terzo si calcola di trarne altre due milioni.

Ora, se così è ed in realtà è così, è chiaro che questo capitale mobiliare, appunto pel sospetto che sfugga in parte alla tassa di successione, è digià colpito da una tassa speciale per sei milioni, che rappresentano il triplo di quello che dovrebbe pagare nelle successioni se non sfuggisse, ossia se fosse tutto rinvestito in titoli nominativi, come vorrebbe il Ministro delle Finanze.

Noi sfidiamo i più audaci critici a confutare quest'argomentazione.

Eppure i giornali ministeriali esaltando questo nuovo aumento di tassa hanno avuto il coraggio di chiamarlo un primo passo sulla via della giustizia!

Hanno sbagliato vocabolo: dovevano dire " un primo passo sulla via dell'iniquità. „

Politica e Diplomazia

Londra, 2. — Lo *Standard* ha da Shanghai che Chang-Tey, già tutore dell'Imperatore, è stato nominato ministro della Cina in Inghilterra, Italia e Belgio.

(S) **Londra**, 2. — Lo *Standard* ha da Tientsin: Il principe ereditario presuntivo è stato diseredato.

Parigi, 2 ore 19,30. — Si annuncia da Bruxelles che è morto al Congo il colonnello belga Bartels, colà inviato quale commissario speciale incaricato di un'alta missione.

Berlino, 2, ore 18,30. — La scorsa settimana la Germania e la Russia inviarono Note identiche alle altre potenze, invitandole ad una migliore sorveglianza degli anarchici.

Russia e Cina.

Londra, 2, ore 11.30. — Il *Times* commentando la notizia della rottura delle trattative tra la Cina e la Russia per la Manciuria, attribuisce la rottura all'insistenza del Giappone, non soddisfatto della clausola che vieta alla Cina di usare artiglierie nella Manciuria ed a quella riguardante il ritiro delle truppe russe.

Parlamenti Esteri

Germania.

Discorso Bulow sulla tariffa doganale
(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 2, ore 17. — *Reichstag*. — L'aula e le tribune sono gremite.

Sono presenti il Cancelliere dell'Impero, conte Bulow, i Segretari di Stato di Thielmann, di Posadowsky e di Richthofen e parecchi ministri della Prussia e degli altri Stati federati.

S'intraprende la discussione in prima lettura del progetto di legge per la nuova tariffa doganale.

Il conte di *Bulow* dice che il progetto di legge è stato coscienziosamente studiato e che è destinato a soddisfare gli interessi ed i desideri legittimi principalmente dell'agricoltura ed anche quelli del commercio e dell'industria. Il progetto non significa affatto l'abbandono della politica dei trattati commerciali.

Soggiunge che i Governi confederati sono convinti che la nuova tariffa darà luogo ad un vivo dibattito; ma sono convinti altresì che essa costituisca la base di una utile protezione dell'agricoltura, dell'industria e del commercio.

Parlando dei negoziati per la conclusione dei trattati, ha detto che il progetto viene a dare alla Germania un'arma migliore per i negoziati dei futuri trattati commerciali. Il progetto non costituisce una deviazione dalla politica dei trattati. (*Interruzioni a sinistra*).

Un deputato dice: Aspettate dunque di vedere quale piega prenderanno le cose.

Bulow continuando: In ogni caso i governi federati hanno la ferma intenzione di continuare quella politica nell'interesse dell'esportazione industriale tedesca, salvaguardando naturalmente il buon diritto della Germania di decidere secondo il suo giudizio i limiti di ciò che potrà accordarsi senza sacrificare gli interessi tedeschi. (*Vivi applausi a Destra ed al Centro*).

Il conte Bulow conchiude che le discussioni e le deliberazioni del Parlamento rifletteranno sempre l'idea del pubblico benessere ed il pensiero nazionale. (*Vivi applausi*).

Il Segretario pel Tesoro, *Thielmann*, respinge il rimprovero che gli interessi dei consumatori siano stati negletti. Quando vi sono interessi in contrasto diretto è possibile soltanto soddisfarne una parte.

Dimostrazioni in favore del progetto pervennero da tutte le parti della Germania. Non è vero che la nuova tariffa sia dispiaciuta da per tutto: la tariffa attuale è invecchiata e bisogna modificarla.

I nostri trattati commerciali non furono creati in un colpo, ma dopo lunghe trattative. L'organizzazione della nuova tariffa faciliterà i nuovi negoziati.

Schwerin Loewitz (conservatore) approva i principii fondamentali del progetto e ringrazia specialmente Bülow per le dichiarazioni da lui fatte nella seduta odierna, le quali dimostrano una vera benevolenza verso l'agricoltura, ma soggiunge che i conservatori chiederanno di aumentare ancora i dazi sul grano, altrimenti respingerebbero il progetto.

I conservatori insistono pure per la fissazione, mediante una legge, del limite minimo dei dazi su tutti i prodotti agricoli, non approveranno trattati che stabiliscano dazi inferiori a' tali limiti.

Conclude dicendo che essi vogliono trattati, i quali assicurino una grande esportazione e sacrifichino un poco dell'autonomia doganale tedesca.

Berlino, 2, ore 17.45. — All'odierna seduta del *Reichstag* assistevano 270 deputati, cifra che non si era raggiunta da molto tempo. I rappresentanti degli Stati federati e della stampa erano al completo.

Il discorso del conte Bülow fu, in complesso, una parafrasi di quanto vi ho ripetutamente telegrafato. Caratteristiche furono soltanto la vivacità e l'irrequietezza con cui i socialisti lo interruppero quando affermò che il progetto era frutto di profondi studi ed il Consiglio federale lo ha approvato per tener conto prima di tutti gli altri dei desideri dell'agricoltura.

Quando il Cancelliere si augurò il rinnovamento dei trattati, i socialisti lo interruppero con risate ironiche. Bülow li consigliò ad aspettare prima di dileggiare quale piega prenderanno i trattati.

La dichiarazione che il Governo è fermamente risoluto a continuare la politica dei trattati fu accolta con vive approvazioni a Destra.

« Presentando questo progetto — disse il Cancelliere — il Governo è pienamente conscio della sua importanza eccezionale per la vita economica del paese e delle difficoltà grandissime con cui si dovrà lottare.

Quale inestricabile matassa di interessi in contrasto tra loro da appagare! Su quasi tutte le questioni importanti le diverse correnti si combattono si paralizzano così in teoria come in pratica

I governi confederati sono preparati ad altri attacchi anche al *Reichstag* però sono convinti che se i rappresentanti del paese non li abbandoneranno, i dazi si poseranno su basi saldissime per lo sviluppo del commercio e delle industrie e pel benessere nazionale.

Signori! ho nominato in prima riga l'agricoltura perchè io ed i Governi confederati siamo convinti che essa è colpita in molti luoghi da un grave disagio, mentre l'industria ed il commercio ebbero negli ultimi decenni un grande incremento, perchè data l'importanza eccezionale della nutrizione e della difesa del paese intendiamo concederle tutto l'appoggio compatibile con gli interessi generali. (*Applausi*).

Ho parlato di un equo compromesso perchè per conciliare interessi così disparati, bisognerebbe avere una potenza magica, che ci manca, oppure bisognerebbe creare illusioni perniciose irrealizzabili.

La Germania non è nè uno Stato esclusivamente agrario nè uno Stato industriale, ma bensì uno Stato misto.

Bisogna che assicuriamo per terra e per mare uno sfogo alla produzione di milioni di operai.

Dopo aver ripetuto che suo primo dovere era di rinnovare i trattati esorta i deputati a rammentarsi che a questo dissenso interno l'estero tende ansiosamente l'orecchio.

« Ricordiamoci — esclama — nella lotta tra gli interessi e le opinioni che nelle faccende nostre non possiamo naturalmente emanciparci da un certo egoismo che è impossibile trattare compatti di fronte all'estero se le nostre discussioni non sono ispirate al sentimento della prosperità e della grandezza della patria. »

I conservatori, il centro ed i liberali-moderati, evidentemente soddisfatti, applaudono. I socialisti protestano.

Thielmann dice poi che il governo è convinto che malgrado l'aumento dei dazi sui grani, la Germania potrà conchiudere trattati di commercio colla Russia e cogli altri Stati e che spera di giungere anche ad un accordo cogli Stati Uniti.

Moljenbhur, socialista, rimprovera gli agrarii di sfruttare le masse con una tariffa che tende a garantire i prezzi elevati ai prodotti agricoli e dice che ciò è in contraddizione colle condizioni della vita moderna. Le spese della tariffa sono pagate dai più poveri. Dichiara che i socialisti respingono l'intiero progetto.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Austria.

(S) **Vienna**, 2. — *Camera dei deputati*. — Il governo presenta un progetto per l'esercizio provvisorio pel primo trimestre del 1902. Il progetto sarà discusso domani.

Francia.

(S) **Parigi**, 2. — *Camera dei Deputati*. — *Seduta antimeridiana* — Sono stati approvati alcuni articoli del progetto di legge sui premi della marina mercantile con un emendamento, il quale stabilisce la durata della legge a quindici anni anzichè a dieci.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 2, ore 19 — La relazione sul bilancio degli affari esteri approva, con qualche osservazione l'indirizzo generale della politica estera del governo.

I partiti in Francia.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Parigi, 2, ore 12,20. — Ieri a Nancy fu dato un banchetto in onore dei capi nazionalisti.

Dopo il banchetto Lemaitre tenne una conferenza. Egli attaccò vivamente il governo chiamandolo la rovina della Repubblica.

Stigmatizzò il ministro della guerra, generale André, chiamandolo *sans patrie*. Disse che la Frammassoneria è influentissima alla Camera, avendovi 400 affigliati.

Espose il programma politico del partito, condannando il collettivismo e biasimando il min. delle finanze Caillaux. Terminò con un'invocazione a Giovanna d'Arco.

Poi parlò Cavaignac dichiarandosi fiducioso nel suffragio universale ed attaccando Waldeck-Rousseau ed André.

Seguì il generale Mercier, il quale disse che le elezioni generali segneranno una vittoria dei patrioti francesi.

Inveì contro la plutocrazia e concluse mandando un saluto alla bella e patriottica Nancy.

L'adunanza si chiuse fra le grida di: " Viva la Francia! Viva l'esercito! „

Parigi, 2, ore 19. — Numerose riunioni nazionaliste, tenute per l'anniversario del 2 Dicembre, aprirono la campagna elettorale con censura severissima per l'attuale sistema di governo.

L'esposizione finanziaria.

Giudizi dell'estero.

(S) **Londra**, 2. — La *St. James Gazette* commentando l'Esposizione finanziaria fatta dal Ministro del Tesoro, on. Di Broglio alla Camera dei Deputati italiana dice che l'Italia non ha al mondo alcun altro amico che gioisca più della Inghilterra delle prove della sua crescente prosperità.

L'eccellente situazione finanziaria dell'Italia si deve principalmente alla buona amministrazione ed all'economia nelle spese, ma è certamente un indizio del più soddisfacente progresso della prosperità italiana in tutti i rami della sua attività.

(S) **Berlino**, 2. — La *Vossische Zeitung* constata con vero piacere il favorevole progresso dell'Italia che nessuno avrebbe preveduto cinque anni fa. Le industrie ed i commerci hanno risentito in egual modo i vantaggi dei provvedimenti adottati e questo miglioramento non ha raggiunto il suo apice.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 2 ore 12,30. — La *République française* invita i deputati francesi a rivolgere la loro attenzione alle eccellenti condizioni del bilancio italiano che si devono ad una rigorosa gestione delle spese, mettendole a confronto col *deficit* del bilancio francese, causato dallo sperpero del denaro pubblico.

Le truppe tedesche in Cina.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Berlino, 2, ore 18.40. — Nel processo contro il *Vorwaerts* per un articolo, in cui aveva affermato che le truppe tedesche in Cina avevano commesso crudeltà più che bestiali, si citarono come testimonio il generale von Ketteler, comandante la colonna di spedizione per punire i *boxers* ed il tenente von Stotzenberg, suo interprete.

Questi depose che due cinesi cristiani ed il missionario inglese Lawry affermarono che i *boxers* avevano massacrato nel villaggio di Yatschfse, duecento cristiani. Riconosciuti ventidue assassini, che avevano preso parte al massacro, furono fucilati in petto e non nella schiena come fu affermato.

Il generale Ketteler depose che esortò sempre Lawry ed i due cinesi a lasciare sfuggire piuttosto il colpevole anzichè rovinare un innocente.

Essi gli affermarono con certezza che riconoscevano tutti gli assassini, e perciò egli restò più che convinto della colpabilità di questi.

I due redattori responsabili del *Vorwaerts* furono condannati l'uno a sei e l'altro a sette mesi di carcere ed alla pubblicazione della sentenza.

Elezioni alla Dieta di Innsbruck

(S) **Innsbruck**, 2. — I risultati definitivi delle elezioni per la Dieta delle circoscrizioni rurali del Tirolo che hanno avuto luogo oggi danno eletti 13 conservatori, 9 cristiani socialisti e 12 italiani, tra cui De Floriani, Bertamini, Conci, Joris Baroldi, Pinali Luigi, Parolini, Vinotti, Spinazzola, Luigi Rizza e Romano Agostini.

I conservatori hanno perduto 3 seggi che sono stati guadagnati dai Cristiani-socialisti.

Pei demani comunali.

L'on. Ministro Baccelli ha mandato ai Prefetti delle Provincie meridionali una circolare sui demani comunali, la quale contiene norme ed istruzioni di straordinaria importanza intorno a quella materia.

I punti principali di essa — lunga ben sei pagine — si possono riassumere in questi concetti:

1. la legittimazione delle usurpazioni di demani comunali non è mai un diritto degli usurpatori per quanto lungo sia il tempo della usurpazione, ma bensì vien data come concessione Sovrana, a giudizio esclusivo del Governo;

2. l'art. 51 delle istruzioni 3 luglio 1861 " sotto l'egida del quale si è fatto un vero scempio dei demani comunali „ come si afferma nella relazione del disegno di legge presentato dal ministro Guicciardini alla Camera il 3 aprile 1897, dovrà essere inteso in senso rigorosamente restrittivo;

3. si dovrà procedere con opera solerte e severa alla scoperta di tutti i terreni demaniali usurpati, perchè se ne faccia la reintegra ai Comuni, o anche si proceda alla conciliazione con gli usurpatori.

Tale, in breve riassunto, è il contenuto di questa Circolare che richiamando in vigore i principii oltremodo liberali delle leggi abolitive della feudalità, ne impone l'osservanza nella lettera e nello spirito. Si annunzia pure in essa la presentazione di un disegno di legge per la definitiva sistemazione dei demani stessi.

Le popolazioni del Mezzogiorno, cui la questione demaniale è causa di continue agitazioni, saranno soddisfatte di questo riconoscimento dei loro diritti fatto dal Governo.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

2 dicembre 1901 — Pres. **Saracco** *— Ore 15.30.*

Aula e tribune insolitamente popolate.

Al banco dei ministri gli on. Zanardelli, Nasi, Cocco-Ortu, Morin.

Interpellanza Vitelleschi.

Vitelleschi svolge l'annunziata interpellanza al presidente del Consiglio sopra alcune disposizioni contenute nel nuovo regolamento circa le attribuzioni del presidente e del Consiglio dei ministri.

Crede che il nuovo regolamento, oltrechè peccare di poca omogeneità e di incoerenza, intacchi l'essenza stessa delle nostre istituzioni.

Incomincia coll'occuparsi del Senato e gli chiede se i senatori sono nominati dal Consiglio dei ministri o dal Re. Dimostra che i ministri possono proporre la nomina dei senatori, ma non nominarli.

A suo giudizio il sistema che è prevalso è pieno di inconvenienti e lo provano i commenti del pubblico ad ogni nomina di nuovi senatori.

Questa nomina dovrebbe essere lasciata al Re.

Ora i senatori si nominano come si nominano i commendatori.

Tutto questo diminuisce il prestigio del Senato, che tende a diventare una riunione di impiegati a riposo.

Eppure potrebbe venire il momento in cui il Senato fosse chiamato a prestare importanti servizi.

Questi servizi non potrà rendere quando sarà diventato una semplice emanazione del potere esecutivo a seconda delle correnti politiche del momento.

Non è a meravigliarsi che di questa condizione di cose il Senato se ne sia allarmato ed abbia cercato il modo di difendersi.

L'origine dell'abuso risale al Ministro Depretis ma solo fino ad un certo punto; invece ora si dice esplicitamente che i senatori si nominano in Consiglio dei Ministri.

Passa ad un altro appunto la nomina degli ufficiali intimi che circondano la Corona. Il concetto di imporre alla Corona questi ufficiali intimi è assolutamente eccessivo e può dar luogo ad inconvenienti gravi obbligando il Re ad avere vicino delle persone che non gradisce.

L'ultimo punto delle sue osservazioni riguarda tutti gli affari internazionali che vengono avocati al Consiglio dei Ministri. Crede che può venire il momento in cui questa disposizione sarà deplorata.

Mancherà così quella unità di concetto e di direzione della politica estera così necessaria nelle relazioni internazionali.

Conclude riassumendo i tre punti della sua interpellanza ed osservando che i principii che hanno inspirato il nuovo regolamento non possono condurre che all'anarchia.

L'on. Zanardelli si è proposto nel suo programma di conciliare l'ordine colla libertà, ma non crede che la via seguita in questa circostanza possa condurre ad una simile meta. (*Approvazioni*).

Guarneri domanda la parola.

Zanardelli chiede di poter parlare subito poichè non può consentire che si allarghi una discussione di questa natura.

Si atterrà strettamente nei limiti della interpellanza e crede con ciò di dar prova di una grande equanimità.

Il senatore Vitelleschi è uscito molto dal regolamento ed ha parlato di nomine di senatori dal 1876, a proposito di questo regolamento che non c'entra per nulla. L'on. Vitelleschi ha voluto dargli una lezione sul rispetto delle istituzioni.

Si dichiara molto al di sopra di ogni sospetto e crede di aver dato prova di tenere alle istituzioni, con profonda devozione, non meno del sen. Vitelleschi.

Venendo al merito della questione dice che l'interpellante l'ha mossa senza conoscerla.

Il nuovo Regolamento contiene delle disposizioni antiche e delle disposizioni nuove. Ora è solamente delle antiche che il sen. Vitelleschi si è occupato.

Da questo fatto trae grande compiacenza, poichè dimostra che nessuna critica è possibile alle innovazioni da lui introdotte.

Esse ebbero l'approvazione anche della stampa di quel partito al quale il sen. Vitelleschi appartiene.

Le nuove attribuzioni e facoltà date al presidente del Consiglio, fanno sì che egli abbia parte nella presentazione di tutte le leggi importanti, creando quella solidarietà ministeriale la quale, dimenticata per lungo tempo in Italia, è nondimeno una delle basi del più corretto svolgimento delle istituzioni parlamentari (*approvazioni*).

Per ciò che riguarda la questione dei trattati e le questioni internazionali in generale, osserva che si tratta della semplice trascrizione non solo del regolamento Depretis, ma anche del regolamento Ricasoli che l'ha preceduto.

Fu di proposito che nulla mutò in una materia così grave e delicata. Il sen. Vitelleschi ha parlato dell'articolo dello statuto secondo il quale il Re fa i trattati, ma se quell'articolo si riferisce ai rapporti colla Camera è naturale che sia sempre necessaria la responsabilità ministeriale, in quanto non vi può essere un trattato al quale non partecipi il Ministero e non sia coperto della responsabilità ministeriale.

Viene per ultimo alla questione sulla quale si è più a lungo trattenuto il sen. Vitelleschi, la nomina dei nuovi senatori.

La disposizione censurata dal sen. Vitelleschi si trova non solo nel decreto Depretis del 1876 che non fu mai oggetto di censure.

Ma havvi altresì il decreto Ricasoli del 27 marzo 1867 e quello d'Azeglio del 14 dicembre 1850, il quale dice: « Il Consiglio dei ministri dovrà sempre deliberare intorno agli oggetti sopra indicati; nomina dei Senatori del Regno. »

La censura del sen. Vitelleschi non ha adunque nessuna base.

Lo statuto dice che i senatori sono nominati dal Re, come i ministri, i magistrati, ed ogni altra carica dello Stato, non vi è perciò nessuna contraddizione.

Rimane un ultimo punto, quello che si riferisce alla nomina del Ministro della Real Casa e del Prefetto di Palazzo.

Osserva che l'intervento del Ministero nella nomina di queste cariche risponde alle norme più elementari di diritto costituzionale.

Cita gli esempi del Parlamento francese, quelli del Parlamento inglese, e ricorda come anche in Italia nel 1869 il Deputato Lanza non accettasse di costituire il Ministero se non si congedavano tre personaggi che occupavano alte cariche a Corte, e l'allontanamento fu consentito.

L'oratore conchiude osservando che il decreto del quale si tratta mentre, non fa altro che confermare i precedenti, risponde alle migliori norme del diritto costituzionale, perchè non saprebbe separare queste norme dalla devozione antica, profonda e intera che ha per la monarchia liberale, la quale con una voce cara ed augusta diede in quest'aula stessa la traccia delle sue patriottiche deliberazioni (*approvazioni*).

Dopo breve replica del sen. **Vitelleschi**, l'interpellanza è esaurita.

Si vota a scrutinio segreto il disegno di legge:

« Sistemazione dei crediti del Tesoro per contributo nelle spese dello Stato. »

Risultato: Fav. 75 - Contr. 8.

Il Senato approva.

Per la conservazione dei monumenti e oggetti d'arte.

Nasi consente che la discussione si faccia sul testo emendato dall'ufficio centrale, tanto più che si tratta del risultato di studi nei quali non si rispecchiano tendenze opposte o contradditorie.

Letto il progetto di legge, la discussione è rimandata a domani.

CAMERA DEI DEPUTATI.

2 dicembre - Presidenza v.-pres. **Palberti** *- Ore 14.*

Data lettura del processo verbale di sabato, si passa alla

Relazione di petizioni.

Menafoglio (presidente della Giunta) comunica le risposte pervenute dai diversi Ministeri alle petizioni, loro trasmesse.

La petizione della Società fra i cacciatori di Valdinievole, che invoca provvedimenti, è trasmessa, consenziente il Governo, al Ministero d'Agricoltura.

Le petizioni del Sindaco e del Consiglio comunale di Genova relative alle linee in servizio del porto, sono trasmesse al Ministero dei Lavori Pubblici, di concerto col Governo.

La petizione del presidente dell'Associazione fra gli impiegati straordinari d'ordine del catasto, con la quale si domanda che sia assicurata la loro stabilità e migliorata la loro posizione, è inviata al Ministero delle finanze, con le più ampie riserve del Sottosegretario di Stato.

Sulla petizione della Giunta municipale di Caraso (Salerno) per ritardo di pagamento d'imposta, la Camera passa all'ordine del giorno.

Un progetto di Alfonso Cascioli, commesso telegrafico a Roseto Valfortore, diretto a migliorare le condizioni dei commessi telegrafici esercenti degli uffici di seconda classe, è mandato al Ministero delle Poste e Telegrafi.

La petizione del presidente del Credito fondiario dell'Opera pia di S. Paolo di Torino, perchè gli Istituti di credito fondiario siano dispensati dal pagare l'addizionale sull'imposta di ricchezza mobile ch'essi versano direttamente nelle tesorerie dello Stato, è rinviata al Ministero delle finanze, che fa le opportune riserve.

Al Ministero di agricoltura è trasmessa la petizione della Camera di commercio di Aquila, onde sia fatta obbligatoria la denuncia delle Ditte alle rispettive Camere di commercio.

La Camera passa all'ordine del giorno puro e semplice sulle petizioni:

di Michele d'Onofrio, che invoca una pensione per la prigionia sofferta sotto il Governo Borbonico,

della Congregazione di carità di Marcato Saraceno, che chiede un temporaneo sussidio per l'Ospedale civico;

di Vincenzo Mirabelli, insegnante elementare, che vuole computati a suo favore alcuni servizi prestati prima del 1863 nella liquidazione della pensione dovutagli;

di Pasquale Scalone, maestro pensionato di Padula che chiede il rimborso di una somma che crede illegalmente percepita dal Monte pensioni;

e, finalmente, del Consiglio comunale di Palizzi che domanda il condono del suo debito verso lo Stato per fondiaria e manomorta arretrate.

Presentazione di disegni di legge.

Giolitti (interno) presenta i seguenti disegni di legge:

Maggiore spesa per l'arma dei reali carabinieri;

Disposizioni circa il personale di ragioneria dell'amministrazione provinciale dell'interno e circa la pubblicazione dei bilanci e conti delle istituzioni pubbliche di beneficenza;

Proroga per un sessennio del termine per l'attuazione del piano speciale di risanamento della città di Bologna.

Svolgimento di interpellanze.

Sono rinviate alla discussione del bilancio della guerra le interpellanze Pais e Pala, relative al campo trincerato di Ozieri.

Anche la interpellanza Vagliasindi e Di Sant'Onofrio sulla vertenza territoriale tra le provincie di Catania e Messina è rinviata dagli interpellanti, pendendo ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato.

Tiro a segno e chiamate alle armi.

Caldesi interpella il ministro della guerra sulla legalità ed opportunità della nuova disposizione, per la quale sono stati esclusi dal beneficio che concede l'articolo 8 della legge sul tiro a segno, i militari appartenenti alla milizia mobile.

Giudica il provvedimento ingiustificato e dannoso all'Istituto del tiro a segno.

Ponza di San Martino (guerra). L'esclusione dalla chiamata degli alpini, ai quali soltanto fu limitata, che avevano preso parte per due anni al tiro a segno, è stata una necessità, perchè altrimenti non si sarebbero potute costituire le unità tattiche che dovevano concorrere alle esercitazioni. All'infuori dei casi di assoluta necessità, la lamentata esclusione non si rinnoverà.

Caldesi si dichiara soddisfatto.

Tassa di verificazione pesi e misure.

Cottafavi interpella i ministri delle finanze e dell'agricoltura se, a sollievo della classe degli esercenti e piccoli commercianti, intendano ridurre la tassa di verificazione pesi e misure al massimo di una lira.

Lamenta che una legge diretta ad assicurare la fede pubblica si sia mutata in un vessatorio congegno fiscale e che il regolamento abbia snaturato l'indole della tassa, sicchè miseri esercenti esonerati dall'imposta di ricchezza mobile devono pagare 25 lire (vale a dire più del minimo dell'imposta anzidetta) per tassa di pesi e misure.

Farinet Francesco, sullo stesso argomento, lamenta che la tassa si applichi anche ai contadini che non esercitano alcuna industria, ed in misura eguale a quella che è imposta a vasti opifici.

Baccelli Guido (agricoltura) riconosce fondate le lagnanze e si impegna di proporre le opportune modificazioni alla legge.

Cottafavi e Farinet F., soddisfatti, ringraziano.

Contro la malaria.

De Seta interpella i Ministri dell'interno e dei lavori pubblici sui provvedimenti che il Governo intende adottare per arrestare l'infezione malarica sviluppatasi in Cetraro, circondario di Paola, a causa dei lavori eseguiti per la costruzione della ferrovia Castrocucco-Santa Eufemia.

Nel costruire il rilevato stradale della ferrovia, si è trascurato di provvedere alle opere che avrebbero dovuto assicurare il deflusso delle acque; onde ne venne l'impaludamento e la conseguente infezione malarica.

Giolitti (interno). L'ispezione sul luogo ha riscontrato che, oltre alla causa indicata dall'interpellante, concorrono a produrre l'infezione malarica un difettoso sistema d'irrigazione e un cattivo sistema di fognatura. Egli mandò un sussidio di lire 500 per la distribuzione di chinino.

Giusso (lavori pubblici). La mancanza di personale disponibile gli ha impedito di far fare i rilievi delle cave di prestito. Ma assicura che il lavoro sarà iniziato e compiuto appena sia possibile.

Frattanto egli diede disposizioni affinchè i ponti che attraversano il rilevato stradale vengano posti in condizione da funzionare. Ma il rimedio radicale si connette a quella sistemazione dei torrenti per la quale ebbe a presentare uno speciale disegno di legge.

De Seta ringrazia delle promesse e si augura che nella prossima estate non si abbia a deplorare la infezione che infierì quest'anno.

Lo scioglimento di un Consiglio provinciale.

D'Andrea interpella sull'arbitrario scioglimento del Consiglio provinciale di Benevento, sugli ingiustificati collocamenti a riposo e trasferimenti di funzionari giudiziari o amministrativi e sulla ingiustificabile condotta del prefetto di quella provincia.

Segnala il contegno contraddittorio del prefetto il quale, dopo avere espresso parere contrario allo scioglimento del Consiglio provinciale, mutò avviso, per imposizioni di piazza, da lui stesso provocate e che egli attribuisce a pressione del governo. Ed è confortato in questo suo pensiero dal fatto che non fu possibile trovare motivi serii per giustificare lo scioglimento: non parendogli tali nè quello della costruzione del palazzo della prefettura, che si dice troppo costoso, nè alcuni disordini amministrativi per opera d'un impiegato infedele, che fu poi mandato Commissario in un Comune dallo stesso prefetto.

Afferma che la lotta che si combatte nella provincia di Benevento è eminentemente politica: tanto che in tre mesi furono mutati tutti i funzionari politici, e si fecero, anche verso più modesti funzionari, atti di vendetta motivati solamente da considerazioni politiche ed elettorali.

Accenna varii fatti di vendetta e di pressione compiuti a semplice scopo di impedire le libere manifestazioni della volontà popolare, e invita il ministro dell'interno e il guardasigilli ad appurare diligentemente i fatti e a provvedere secondo giustizia. (*Commenti*).

De Felice giura.

Giolitti (interno), non mancherà di verificare le accuse che l'oratore ha portate. Però, in linea generale, osserva che il prefetto, fin dal gennaio 1901, proponeva lo scioglimento del Consiglio provinciale di Benevento: locchè esclude ogni carattere politico nelle intenzioni del presente Ministero.

I motivi di quel provvedimento risultano dalla relazione; si trovarono molti mandati falsi; e, pure ammessa l'innocenza, non si può ammettere la sapienza dell'amministrazione.

Fra le altre cose, l'amministrazione provinciale faceva un numero grande di liti; e un solo avvocato, in cinque anni, riscosse 14 mila lire.

Voci. Chi è?

Giolitti. L'on. D'Andrea! (*Commenti*).

E io non credo corretto che la difesa delle cause sia affidata a coloro che le deliberano. (*Approvazioni*).

Ripete che prenderà conto dei fatti enunciati dall'on. D'Andrea e farà, ove sia il caso, il proprio dovere.

Talamo (grazia e giustizia) assumerà informazioni sui fatti che si riferiscono al Ministero di grazia e giustizia ed, occorrendo, provvederà.

D'Andrea prende atto delle dichiarazioni del Ministro. Ma egli non era consigliere provinciale quando assunse la difesa di liti della provincia ed aveva tutto il diritto di farlo.

La crisi vinicola.

Cottafavi domanda al Governo se, in presenza della grave crisi vinicola presente, intenda concedere larghe agevolazioni alla trasformazione dei vini in alcool industriale. Si diffonde a dimostrare le difficilissime condizioni fatte all'industria del vino ed ai viticultori, che si troveranno un giorno nella impossibilità di pagare le tasse, se non si verrà in loro aiuto con provvedimenti che favoriscano la distillazione.

Carcano (finanze) consente che la crisi è grave ed assicura che essa richiama tutta l'attenzione del Governo. Ricorda i progetti, che stanno dinanzi alla Camera, per modificare la legislazione vigente sulla fabbricazione dell'alcool, e le disposizioni che fanno parte del progetto di sgravio sui consumi, per pareggiare il trattamento del vino a quello delle uve fresche e secche. Assicura l'interpellante che il Governo solleciterà la discussione di quei progetti e, nei limiti consentiti dalla finanza, promuoverà tutte le iniziative dirette ad alleviare la crisi.

Baccelli (Agricoltura) si associa e lamenta le frodi, che industriali poco onesti commettono nel commercio del vino, che ne ha sofferto un deprezzamento all'estero, il quale si ripercosse sulla esportazione.

Di Broglio (Tesoro). Consente nella dichiarazione del collega delle finanze.

Operai delle manifatture tabacchi.

De Andreis. Lamenta che la legge non riconosca il diritto della pensione a favore del personale delle manifatture dei tabacchi; dipinge le condizioni assolutamente precarie fatte a questo personale, che, dopo molti anni di servizio, potrebbe trovarsi, da un momento all'altro, gettato sul lastrico, vale a dire senza pane. Il regolamento in vigore stabilisce bensì un sussidio di valetudinarietà, ma sono tante le restrizioni, onde ne è regolata la concessione, e tante le cause, onde il diritto può essere compromesso, che il beneficio diventa troppo piccola cosa. Espone i desiderii degli operai, che giudica ragionevoli e li raccomanda al Governo, onde anche a questi operai sia esteso il diritto alla pensione.

Carcano (finanze). Le condizioni degli operai delle manifatture dei tabacchi non sono così misere, come le espone l'oratore. Riconosce nondimeno che abbiano ad essere migliorate nei riguardi della invalidità e della vecchiaia. Ma il riconoscimento del diritto a pensione puro e semplice addosserebbe un peso incompatibile con lo stato della finanza. Si potranno modificare le norme, che regolano il sussidio di valetudinarietà e promette che studierà la cosa con l'intento di soddisfare per quel tanto che si potrà i desideri degli operai.

De Andreis. E' mediocremente soddisfatto: prende atto della promessa ed insiste perchè si assicuri la vecchiaia di codesti operai, si chiami sussidio o pensione la forma, poco monta.

D'accordo col governo si rinviano le interpellanze sull'istituto di San Girolamo e sulla guerra anglo-boera.

Per l'assenza degli interpellanti, molte altre sono cancellate dall'ordine del giorno.

Lette le nuove interrogazioni ed interpellanze, la seduta è tolta alle 17.40.

Giunta generale del bilancio

Ordine del giorno per l'adunanza d'oggi (13.30).

Modificazioni alla legge sulla contabilità gen. dello Stato.

Maggiori somme pel « Servizio postale e commerciale marittimo » per gli esercizi 1900-901 e 1901-902.

Assegnazione di L. 10,200,000 ai bilanci guerra e marina pel 1901-902 per la spedizione militare in Cina.

Maggiori assegni e diminuzioni su alcuni capitoli della guerra pel 1900-901.

Conversione in legge del R. D. 5 aprile 1901, col quale fu aumentato provvisoriamente l'abbuono per la distillazione dei vini.

Convenzione fra il Ministero esteri e il Monte pensione Maestri circa gli arretrati dovuti per le scuole italiane all'estero.

Abrogazione della legge 15 maggio 1897 che modifica alcuni articoli della legge consolare del 1866.

Consuntivo per l'esercizio 1900-901.

Convocazione degli uffici.

Gli uffici sono convocati per questa mattina alle 11 per esaminare i progetti di legge sugli sgravi dei consumi ed altri provvedimenti finanziari e approvazione della Convenzione per la costruzione e l'esercizio delle ferrovie di accesso al Sempione Arona-Domodossola e Santhià-Borgomanero alla provincia di Milano e alla città di Torino e per esse alla Società per le ferrovie del Mediterraneo.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 d'oggi col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di due proposte di legge d'iniziativa parlamentare.

Sgravio di consumi e provvedimenti finanziari.

Convenzione per la costruzione e l'esercizio delle ferrovie di accesso al Sempione.

Gli Uffici III, VI, VIII e IX dovranno inoltre esaminare la proposta di Riforma agraria.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 2 contiene:

Camera dei deputati: Avviso — R. D. che stabilisce norme pel conferimento del posto di controllore di 1.a classe nell'Economato generale del Ministero d'agr., ind. e comm. — Tabella d'ammortamento dei Buoni del Tesoro a lunga scadenza (in sostituzione di quella annessa al R. decreto 28 ottobre 1901, pubblicato nel n. 278 della « Gazzetta Ufficiale » — RR. DD. riflettenti costituzione di Enti morali — Rel. e R. D. sullo scioglimento del Consiglio comunale d'Isola del Giglio (Grosseto) e nomina a R. Comm. straord. del rag. Dante Bonelli — Elenco degli italiani deceduti in Buenos-Ayres durante settembre — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Min. di agr., indust. e comm. — Produzione del granturco in Italia negli anni 1900-1901.

Prezzo de cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 27 nov. in Castelforte, prov. di Caserta, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Bari, 2, ore 12.40. — *Nel Collegio di Modugno.* La notizia della *Tribuna* che il prof. Bussetino si presenti con programma di opposizione è inesatta. Egli e l'avv. Antonio Abbruzzesi si presentano entrambi con programma ministeriale.

Novara, 2. — *La crisi vinicola* si va accentuando specialmente nell'Alto Novarese causa l'abbondanza del raccolto. Le cantine sono piene e i compratori mancano malgrado la diminuzione dei prezzi. I danni della grandine e delle malattie delle viti contribuirono a rendere più difficile la situazione.

Genova, 2, ore 12.40 — (*Aldo*). — *Truffa.* — Si ha da Castelnuovo Garfagnana che certo Giuseppe Farnocchi facendosi credere Mansueto Venturini, accreditato presso di lui, riuscì a carpire 6000 lire al banchiere Frisoni di Genova. Questi lo denunziò e il colpevole e la moglie furono arrestati.

Torino, 2 ore 16.30. (*ermon*). — *Il gen. Pelloux,* il nuovo comandante del Corpo di Armata, stamane ha passato in rivista le truppe nella piazza d'armi. Il Duca di Aosta comandava l'artiglieria. La Duchessa cavalcava un morello bellissimo.

Milano, 2, ore 18 — *Un dramma* — Stanotte Romeo Borroni, facchino ventiquattrenne, ha sorpreso in un luogo solitario, fuori della Porta Volta, due amanti che si dimostravano troppo liberamente il loro amore e ne li ha rimproverati. Non l'avesse mai fatto. Lui gli ha risposto con mali parole, poi gli si è gettato addosso armato di coltello e l'ha ferito due volte.

I daziari accorsi alle grida hanno tratto in arresto il feritore, che è Luigi Farina di 23 anni, e la sua amante, che ha nome Giuseppina Ribaldi ed ha 18 anni.

Firenze, 2, ore 17.40. — *Cronaca di sangue.* — Nel pomeriggio, sulla piazza della Signoria, s'è svolta una feroce scena di sangue, provocata, dicono, da ragioni di poco o nessun conto.

Alcune persone si sono azzuffate ed hanno impegnata battaglia, armate di triangoli. Una, di nome Dante Catalani, è stata ferita alla gola ed è morta poco fa all'ospedale; un'altra, Adolfo Salucci, quantunque ferita al costato, ha cercato di fuggire, ma è stata fermata con una piattonata di sciabola ed arrestata da un capitano di fanteria; una terza, Alfredo Bigoni, è stata arrestata da una guardia di città, che l'ha tenuta ferma, col rischio d'essere ferita, fino all'arrivo di altre guardie.

Torino, 3, ore 0,45. — (*ermon*). *Morte di un giornalista.* E' morto di apoplessia il cav. Domenico Giraud, cinquantacinquenne, direttore da venticinque anni della cattolica *Voce dell'operaio*.

I drammi dell'amore.

(*Servizio speciale Popolo Romano*)

Pisa, 2, ore 13 — (*Stampace*). A Pappiana, Amerando Benedetti sparò due fucilate contro Duilia Bendinelli, della quale era innamorato, e contro Fosca, sorella di lei; e ferì quella al petto e questa in varie parti. Poi si uccise.

Le due fanciulle furono trasportate qui e ricoverate in un ospedale. La Duilia è in pericolo di morte; l'altra guarirà presto.

Movente: l'amore non corrisposto.

Parma, 2, ore 18,20. — Un giovinotto di 23 anni, certo Del Prato, mosso, pare, da gelosia, ha ucciso con tre colpi di coltello, la sua fidanzata, avvenente fanciulla diciottenne, della famiglia Tagliavini.

Un n. dispaccio da Genova ci dava l'altro ieri due notizie che, certamente per errore di trasmissione, lungo la via si fusero in una.

Il n. corrispondente oggi ce ne avverte e ripariamo:

1. Il gen. Ponzio Vaglia inviò a nome del Re 3000 lire agli Asili infantili;

2. Dal Cantiere Odero di Sestri furono licenziati, per mancanza di lavoro, 80 operai.

Il Congresso degli agricoltori.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Bari, 2, ore 12.40. — Il Congresso degli agricoltori italiani si è inaugurato stamane nell'aula del Consiglio comunale, presenti le autorità, le rappresentanze di molte associazioni e di enti morali e molti agricoltori.

Il ministro Baccelli e l'on. Luzzatti hanno aderito telegraficamente. Il discorso inaugurale (di cui diamo un sunto) è stato fatto dall'on. march. Cappelli.

L'on. Cappelli rileva che la Soc. degli agricoltori, fondata da due benemeriti dell'agricoltura italiana e particolarmente di quella meridionale, il sen. Devincenzi e il comm. Nicola Miraglia, non poteva non ascoltare i lamenti del Mezzogiorno.

L'alta missione di far tornare le provincie meridionali all'antica prosperità era segnata dalla natura e dalla geografia. Perforandosi le Alpi, l'Italia superiore doveva divenire il punto di contatto, l'emporio ed il mercato delle nazioni del Centro e del Nord d'Europa.

L'Italia del Mezzogiorno doveva divenire il mercato, l'emporio e il punto di contatto tra Sud ed Est. L'Italia nuova ha sinora mancato ad uno dei suoi compiti: essa infatti può dirsi oggi come paralitica dalla cintola in giù, poichè il fervore di vita delle provincie settentrionali non si estende a quelle meridionali.

E' falsa scienza quella che dice che il Mezzogiorno debba rimanere povero per condizioni naturali invincibili. Anzi il programma sicuro pel risorgimento del Mezzogiorno trovasi tracciato negli scritti di Camillo di Cavour che tanto aveva fede in esso che perfino sul letto di morte ebbe ad esclamare che fra vent'anni quelle provincie sarebbero state le più ricche d'Italia.

Al grand'uomo di Stato l'Italia del Mezzogiorno appariva come un gigantesco promontorio gettato in mezzo al Mediterraneo per servire d'unione tra l'Oriente e l'Occidente. Essa onde profittare della sua posizione doveva esser percorsa da treni rapidissimi i quali mettessero capo a tre grandi gallerie alpine. A complemento delle vie terrestri, i porti del Mezzodì dovevano essere importanti e capaci come quelli del Settentrione, con tasse portuali minime e con opportune zone franche.

Le riforme interiori, coordinate a quelle materiali doveano mirare a rendere atto alla libertà un popolo che non vi era abituato, a creare l'industria e migliorare l'agricoltura.

A conseguire il primo intento, il Governo doveva essere severamente giusto, appoggiandosi agli elementi incorrotti, mentre ben diversamente è avvenuto. A trasformare poi il lavoro del Mezzogiorno, considerato dal Cavour come l'elemento primo della rinascenza di quelle provincie, era duopo creare un'educazione appropriata; diminuendo grandemente l'istruzione classica e facendo sorgere numerosi istituti industriali, agricoli e commerciali.

Preparandosi così l'avvenire, dovevasi subito provvedere al presente. Le imposte non dovevano crescere se non in proporzione della capacità contributiva; le industrie nuove dovevano essere esenti da gravami fiscali e sorrette da un istituto di credito mobiliare esclusivo pel Mezzogiorno: a incoraggiare l'agricoltura era duopo istituire casse di credito agrario, sussidiate, occorrendo, dallo Stato.

Il Cavour non obbediva a preconcetti di scuola, nè avrebbe temuto di fare una legge per una sola regione. E pare che questo spirito abbia informato la politica degli Stati moderni più progrediti. Così per gli S. U. d'America, per la Germania e particolarmente per l'Ungheria.

Quest'ultimo Stato, allorchè risorse a vita nazionale, era in condizioni anche peggiori del nostro Mezzogiorno. Le industrie e l'agricoltura sono ora colà in rapido progresso, perchè quel Governo ha sapientemente applicato il largo sistema che Cavour suggeriva a noi; numerosissime scuole industriali e commerciali, esenzioni d'imposte e favori per l'industrie nascenti, facilitazioni a prò degli istituti di credito fondati in paese, comunicazioni frequentissime e rapide, tariffe ferroviarie mitissime e col sistema delle zone.

Fatto un rapido confronto con ciò che avvenne in Italia, in specie nel Mezzogiorno, l'on. Cappelli esorta tutti gli uomini di buona volontà del Nord e del Sud a lavorare per conseguire l'alta mèta del risorgimento del Mezzogiorno secondo la traccia di Cavour e la realtà conseguita da altri Stati.

L'oratore termina con un saluto al ministro Baccelli che già mostrò l'arte dei campi rigeneratrice della Nazione e che ora fece dono prezioso all'agricoltura con la cura contro l'afta ed al Re, insieme col voto che il titolo, il quale L'ha accompagnato dalla culla al trono, sia presagio, pel compimento, durante il suo regno, del rifiorire di tanta e così nobile parte d'Italia.

I congressisti hanno eletto presidenti onorarii del Congresso il ministro Giusso, pres. dell'Associazione dei proprietarii e degli agricoltori di Napoli, il prefetto Caracciolo, rappresentante il Governo, l'on. Balenzano, pres. del Consiglio provinciale, e l'on. Paroncelli.

— ore 18. — Alla inaugurazione hanno assistito i senatori Balenzano e Malodia, e i deputati Arnaboldi, De Amicis, Rizzetti e Scalini. Tutti i deputati pugliesi erano assenti: fatto notato e commentato. Stasera arriveranno i deputati Chimirri e De Cesare.

I lavori del Congresso sono incominciati alle 14, pres. il march. Cappelli.

Il dott. Clemente Grimaldi ha letto una relazione sulla viticoltura delle Puglie e delle altre regioni dell'Italia meridionale di fronte all'infezione della filossera.

Poco fa si sono riuniti i rappresentanti dei Consorzi per discutere sulla costituzione di una Federazione agraria italiana.

Cronaca degli scioperi

A Livorno.

Livorno, 2 ore 17. (*Salve*) — Gli operai Verdi e Fiorini, membri del Comitato centrale della Federazione dei metallurgici, avuto dai tornitori e dai fonditori scioperanti del Cantiere Orlando l'incarico di trattare per loro, hanno conferito oggi con il prefetto che gli ha dato assicurazioni del suo interessamento.

Lo sciopero dei fornai è sempre nello *stato quo*.

I tipografi di Milano.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano 2, ore 24. — Stasera una numerosa e vivace adunanza di proprietari di tipografie, discutendo le proposte dei compositori e degli impressori, approvò un ordine del giorno in cui si protesta contro la disdetta della tariffa del 1892, data coll'inadeguato preavviso di otto giorni e si giudicano esagerate le richieste dei compositori, giacchè implicano un aumento sino del 25 per cento, sono più esagerate di quelle degli impressori e ledono le prerogative dei proprietari inceppando l'industria.

Tuttavia i proprietari dichiararono che per non acuire il dissidio, nè perpetuare l'agitazione, nominarono una Commissione di dodici di loro, la quale, mettendosi in rapporto colla Federazione dei lavoratori del libro, addivenga alla formazione di una Commissione mista munita di pieni poteri, per la revisione delle tariffe.

Tuttavia non è ancora allontanata l'eventualità di uno sciopero.

Domani si aduneranno gli amministratori dei giornali per scongiurare appunto tale sciopero.

Lo sciopero dei litografi è terminato, essendosi concordata la tariffa.

Scienze e Lettere.

R. Accademia dei Lincei

Seduta del 1° dicembre — Pres. Blaserna

Classe di scienze fisiche matematiche e naturali.

Cerruti (segr.) presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Riccò, Bassani, Haeckel, Helmert, Lockyer, Noether; fa inoltre particolare menzione del vol. XI della edizione nazionale sotto gli auspici di S. M. il Re delle " Opere di Galileo Galilei. „

Belocchi fa omaggio, a nome dell'autore, di varie pubblicazioni artistiche e storiche dell'ing. Busiri-Vici, e ne parla.

Cuboni presenta il vol. I dell' " Annuario della R. stazione di patologia vegetale di Roma. „

Il vicepresidente *Blaserna*, a nome del socio Mosso, fa omaggio di una copia della tessera coniata in occasione del recente Congresso internazionale di fisiologia, tenutosi a Torino.

Luciani dà alla Classe alcune notizie sui lavori e sulla importanza del Congresso suddetto.

Il Vicepresidente comunica la triste notizia della morte del socio straniero A. Kowalewsky, deplorandone la perdita.

Todaro e *Grassi* si associano alle parole del Presidente, e mettono in rilievo la vasta opera scientifica, del defunto accademico.

Vengono poscia presentate le seguenti Note per la inserzione nei Rendiconti accademici:

1. Guglielmo — " Intorno ad una microbilancia idrostatica e al suo uso per la misura di piccole forze, „ Pres. dal socio Blaserna.

2. Oddo — " Su un nuovo agotometro applicabile alla pompa Sprengel. „ Pres. dal socio Paternò.

3. Pellizzari — " Sulla formula del triangolo. „ Pres. Id.

4. Nuassa de Regny — " Traccie glaciali nel Montenegro. „ Pres. a nome del socio Capellini.

5. Lo Monaco e Parrichi — " L'azione dei farmaci antiperiodici sul parassita della malaria. „ Pres. dal socio Luciani.

6. Datti — " Sul fenomeno dell'agglutinazione nel sangue dei malarici. „ Pres. id.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. - I critici e i cronisti milanesi sono tutti d'accordo a giudicare *Una tempesta* di E. A. Butti, già, del resto, giudicata severamente dal pubblico. E, a dir vero, chi legge i sunti di questa *tragedia modernissima* (che strane denominazioni; e si può dir così facilmente *dramma!*) non può dissentire troppo.

Si tratta di un certo Sieci, che a Paterson assorbì due malanni: le idee anarchiche e la fatale amicizia d'un *compagno*, sì che, tornando a casa, aveva la testa piena di paroloni, di fratellanza, di rinnovamento, di logori per accellini novelli.... e la compagnia del *compagno*. Uno zio, ricchissimo, sentendosi morire, l'ha richiamato, ed egli torna per dividere tra i *fratelli* terre e ricchezze e fondare la colonia felice. Ma nei venti giorni di ritardo (l'America è tanto lontana!) lo zio è guarito, anzi compie una forte convalescenza tra le braccia d'una bella ragazza. Addio sogni di falansterio e di comunismo! Egli, il Sieci, cede alle circostanze e s'adatta in casa dello zio; ma il *compagno* predica il nuovo vangelo alle turbe.... e quando giudica giunto il buon momento, si nasconde dietro una siepe, *pim! pam!* fredda con due colpi sicuri il proprietario, lo zio vampiro, quel che vi pare. Così l'anarchico finisce in galera, e il poveraccio del Sieci, non avendo il coraggio d'uccidersi, viene arrestato come complice necessario.

Ecco: se le cose stanno in tal modo, ci pare che il Butti questa volta abbia preso un grosso granchio: per noi, gli auguriamo di rifarsene presto.

Aggiungiamo che *Una tempesta* è la terza parte della trilogia *Gli atei*, di cui *Lucifero* e la *Corsa al piacere* sono le due prime.

— Un nuovo teatro *Latino* a Parigi; anzi si chiama addirittura *Teatro dei Latini*, ed ha lo scopo di rappresentare produzioni antiche e moderne dei varii popoli latini.

Per l'Italia, la scelta è stata un po' troppo arrischiata: la *Mandragora* del Machiavelli, la *Calandra*, del Bibbiena, un'altra dell'Aretino... Non vi dà sospetto?

E' vero che a tutto questo cinquecentismo si ripara con *I disonesti* del Rovetta, ridotti a *L'Ecole du deshonneur*.

Basta. Terremo conto dei resultati, e vedremo di che elementi si comporrà il così detto successo.

Luigi Gualtieri. — Il popolare romanziere e drammaturgo è morto ieri a S. Remo, vecchio e circondato dall'affetto dei suoi amici e dei suoi scolari. Aveva settantacinque anni, ma tanti non ne dimostrava: e solo la paralisi ha potuto troncarne d'un tratto la operosa vita.

E, infatti, egli che ha scritto dozzine di romanzi e centinaia di drammi, muore lasciando incompleto un romanzo, cui mancano solo pochi capitoli e una commedia già arrivata al quarto atto. Come è noto, il Gualtieri aveva sposata Giacinta Pezzana, per cui scrisse il suo miglior lavoro *La forza della coscienza*.

Più fortunato, però, fu come romanziere, e *Dio e l'uomo, Papa Sisto, Malebranche* hanno ancora lettori, e più specialmente *L'Innominato*, cui giovò essere considerato un seguito dei *Promessi Sposi*, e forse gioverà ancora, quando dell'opera del Gualtieri non rimarrà che il vago ricordo tra gli eruditi della letteratura.

Concerti — Nell'ultimo concerto Chevillard, a Parigi, è stato ammiratissimo il violinista Secchiari, negli *a solo* per violino della *suite* orchestrale *Scheherasade* del maestro Korsakoff.

Piacque anche l'esecuzione della IV sinfonia di Beethoven del *concerto* per pianoforte e orchestra di Emilio Sauer.

— Anche i concerti Colonne sono stati ripresi: nel programma del primo hanno brillato — è la parola — la *Sinfonia incompiuta* di Schubert, la *Sinfonia fantastica* di Berlioz; e l'*Africa* di Saint-Saëns, perfettamente eseguita dalla pianista signora Roger Miclos.

— E, giacchè siamo ai concerti, mercoledì Giovanni Kubelik dette il suo concerto d'addio alla St. James Hall, di Londra. Un successo d'entusiasmo per lui; e anche per il tenore Larin, che ha cantato mirabilmente la famosa aria della *Luisa Miller*.

Da Montecarlo — Ci scrive il corrisp.: " Gli spettacoli d'operetta, che servono di preludio alla stagione teatrale, ottengono un altro vivissimo successo col *Boccaccio*. Indiscutibilmente la vena musicale viennese è sempre meravigliosa nel genere leggiero, come lo prova il piacevole spartito di Suppè.

M.lle Clary, deliziosamente travestita sotto le spoglie di Boccaccio, ha conquistato con la sua maliziosa finezza tutto il pubblico; M.lle Augusta Longet (Beatrice) si è fatta applaudire per la sua voce graziosa e per l'arte di provetta cantante; M.lle Leonia Laporte con la sua divertente comicità ha tenuta viva, insieme ai tre mariti traditi (sig.ri Londrin, Lary e Gregoire) l'allegria nel pubblico durante la serata.

Maurice Lamy, un artista squisito, ha posto in vivo rilievo il principe Orlando e Richard, un bravo tenore, ha cantata con molta grazia e rappresentata con molta *verve* la parte di Lelio.

Cori ed orchestra veramente ammirabili; messa in scena sfarzosa e di buon gusto, costumi deliziosi (dipinti da Chaulerac), splendido il balletto al 3° atto, col massimo successo di M.lle de Biasi, la bella prima ballerina e di M.lle Gedda, l'abilissima e distinta maestra di ballo...

Arte. — Il pittore Giacomo Micheli, di Padova, ha esposto un ritratto del maestro Leoncavallo, che richiama l'attenzione, non solo per la maestria del lavoro, ma anche per il nuovo metodo impiegato. Il ritratto è a carboncino, su marmo; il Micheli, cioè, ha saputo trovare un processo fissativo, per il quale pastello, acquerello, negrofumo e simili resistono all'aria, all'acqua, al freddo, a qualsiasi confricazione.

L'egregio pittore ancora non vuol dire il suo segreto; ma è certo che ha fatto una notevole scoperta artistica.

Varie. — In una vendita, all'asta, di libri rari a Londra, i *Sonetti e Trionfi* del Petrarca, nell'edizione di Venezia 1497, con sei grandi incisioni in legno, sono stati aggiudicati per 7 sterline e 15 scellini; e *Il Libro degli Homini Famosi* dello stesso autore, nella prima edizione del 1476, per 24 sterline.

Il deviamento d'un treno.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Parigi, 2, ore 15.20 — Telegrafano da Madrid: Un treno ferroviario della rete andalusa deviò presso la stazione di Fuenta. Ventisette carri si frantumarono, formando una catasta gigantesca di rottami. I feriti sono parecchi. Il macchinista e il fuochista sono scomparsi. Si crede che siano periti.

Sports

Società ginnastica Roma — Ieri ha avuto luogo il campionato sociale di marcia sul percorso Porta del Popolo, via Flaminia, Ponte Molle, viale dell'Olmata, Barriera Angelica, viale delle Milizie e un giro di piazza d'Armi (km. 10).

I concorrenti sono partiti alle ore 10 seguiti dagli ispettori ciclistici.

Alle ore 10,59',5" tagliava primo il traguardo di piazza d'Armi il socio sig. Pistfranck, impiegando così a percorrere i 10 km, minuti 59 e 5".

Secondo giunse Berardelli Pietro in 1-h e 3'.

Terzo Treves Guido in 1-h 7' 40".

Domenica prossima nella pista di via Genova avrà luogo alle ore 10 il campionato di marcia (1 km).

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria sociale fino a sabato 7 corr.

Caccia alla volpe - Alla Cecchignola.

(*Eques*). Diversi spettatori e molti fotografi erano intervenuti ieri al lontano appuntamento della Cecchignola.

Tra le signore: la duchessa di Gallese, le signorine Gianotti, la marchesa Patrizi, la marchesa Giacinta di Roccagiovine. Erano a cavallo la marchesa Guiccioli e miss Spalding. In piccolo numero i *sportsmen*, al completo la Scuola di Tor di Quinto.

La giornata calda, molto sfavorevole ai cani, non procurò alcun *sport*. La caccia si prolungò sino dopo le quattro, ma non fu possibile trovare una volpe dalla Cecchignola alla Castelluccia.

Persistendo la stagione asciutta, si ritiene che le caccie saranno sospese, essendo inutile anche una novena a Santa Bibiana che sola poteva riportare ieri lo scirocco e la pioggia nella nostra campagna, resa arida dal freddo della notte, dalla tramontana e dal sole.

Salvo avviso contrario, la prossima caccia avrà luogo giovedì a Ponte Nomentano, fuori la Porta Pia.

Palazzo di Giustizia

Processo Palizzolo

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Bologna, 2, ore 12.50. — *Perricone Giulio* riferisce che il Notarbartolo fosse un amministratore valente.

Troia Angelo racconta d'aver saputo da un guardiano dei suoi fondi, ora defunto, che il Fontana fu veduto discendere, poco dopo il delitto, alla stazione di Palermo insieme con uno di Altavilla.

Da un verbale del delegato Gatta risulterebbe che il teste disse a questo d'aver veduto proprio lui il Fontana.

Il *Troia* afferma di non aver parlato mai con il Gatta e ricorda che questa contraddizione lo fece incriminare a Milano.

Dichiara che il Fontana è capace di qualunque delitto.

Pare che questo teste, che la polizia indicò come uno dei tre galantuomini di Villabate, esiti a confessare per paura della maffia.

— *Ore 16* — *Giamporcaro Andrea Giuseppe* dopo aver cercato di dire e di non dire confessa d'aver veduto il Fontana a Villabate ed a Palermo, ma non sa (?) precisare il momento, malgrado le esortazioni del presidente. Risponde senza scomporsi: « Che saccio? Che saccio? »

A Milano dichiarò di averlo veduto dopo il delitto; qua viene a dire che non se ne ricorda. Le contraddizioni sono evidenti; ma il pres. lo richiama invano.

A Milano dichiarò di aver veduto riuniti nell'osteria di Giuseppe Fontana di Rosario molti maffiosi e Giuseppe Fontana di Vincenzo, che era venuto da Palermo appositamente per ritrovarsi con quelli.

Tutta quella brava gente — disse allora il teste — si rinchiudeva nell'osteria prima del delitto.

Oggi afferma invece di averlo udito raccontare, non di averlo veduto.

— ore 17 - *P. M.* e avvocati lo assediano con contestazioni ed egli finisce di riportarsi a quanto depose e fu consacrato nei verbali.

... che a Villabate esisteva una società di maffiosi che andavano spessissimo a Ficarazzelli, e che quel tratto di ferrovia era percorso dal Notarbartolo quando visitava i suoi fondi.

Allora disse che il Fontana faceva parte della Società, ora viene a dire di averlo saputo soltanto!

La società si componeva — naturalmente — di pregiudicati. Queste riunioni si facevano prima del delitto.

In quelle deposizioni il teste chiamava il Fontana « un pessimo soggetto, un sicario, un malandrino ».

Bologna, 2, ore 19. — L'avv. *Altobelli* dice: « La P. C. non ricorre all'estremo rimedio dell'incriminazione del teste poichè, essendo egli chiamato dall'Accusa, la vita di lui non sarebbe più sicura in Sicilia.

« Domanda poi al teste se *non ricordi* o *escluda* di aver veduto il Fontana prima del delitto: e il *teste* risponde che lo vide, ma che non ricorda il giorno preciso, e che si *rassegna* alla deposizione scritta.

Il *pres.* lo ammonisce severamente perchè pone in dubbio il verbale che contiene la dichiarazione fatta a Milano sull'incontro con il Fontana.

Il *teste* risponde: « Avranno capito male! »

L'avv. *Altobelli* invita ora la Corte a provvedere contro questo teste che accusa di falso un verbale di udienza.

L'avv. *Salerno* rivolge al teste alcune domande sull'arresto del Fontana.

E' tardi e il seguito si rimette a domani.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 3 Dic. 1901 — S. Franc. Saverio.

Leva il Sole alle ore 7.22 m. — Tramonta alle 4.38 s.

Leva la Luna alle ore .. .. s. — Tramonta alle 0.32 m.

L'Ave Maria suona alle 5.

Quarantore. - Dal 2 al 4 a S. Giovanni in Laterano.

BOLLETTINO METEORICO.

2 dicembre ore 15

Europa: pressione massima di 775 al Nord-ovest della Francia; minima di 756 sul mar Bianco e Russia meridionale.

Italia 24 ore: barometro disceso di due a tre mm. sull'alta Italia e Sardegna, di tre a quattro altrove; temperatura quasi ovunque aumentata; brine e nebbie sull'alta Italia.

Stamane: cielo nuvoloso al Sud, vario altrove; venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali.

Barometro: massimo a 769 sull'alto Veneto, minimo a 765 sul Jonio.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo alquanto nuvoloso al Sud e isole con qualche pioggia, vario altrove.

Enigma

Quanto son grave al sen di chi mi porta,
E quanto son legger quando son nato
Dove il vento mi guida e mi trasporta
Corro acceso e veloce al par di un fiato.
Veggo talor la speme altrui risorta,
E senza lingua il favellar mi è dato;
Son forier di contento e di dolore,
E ben m'intende chi con sè Amore.

Spiegazione del Passatempo precedente:

Ognuno ha il suo destino.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 29 e 30 novembre.
Nati 57 compresi 8 nati morti.
Morti 48 dei quali 12 sotto i 7 anni.

MORTI

Pacelli Felice fu Gaetano, Onano, 18
Ercolani Ponziano di Olisseo, Roma, 11
Carboni Vitaliano fu Secondo, Pergola, 41 muratore
Bonifazi Maria di Pietro, Foligno, 8
Garofoli Paolina fu Giuseppe, Terni, 48 coniug.
Painaldi Emilia fu Vincenzo, Palombara, 27 coniug.
Bassi Giuseppe fu Serafino, Lapedona, 67, vetturino
Carnevalini Grazia fu Angelo, Roma, 74 coniug.
Noci Celestino fu Domenico, Vico, 35 coniug.
D'Anastasio Pasqua fu Giuseppe, Civitella Roveto, 25 cel.
Gerbino Giovanni di Giuseppe, Torino, 21 celibe
Brunetti Zaccheo fu Raffaele, S. Andrea Sussa, 35
Boni Giuseppa fu Giacomo, Modena, 78 ved.
Bettinelli Giuditta fu Antonio, Roma, 70 ved.
Runi Domenica di Giuseppe, Sgurgola, 28 monaca
Del Pietro Virginia di Giuseppe, Cardenos, 39
Fortucci Francesco di Antonio, Roma, 22 celibe
Masaner Tommaso fu Carlo, Camerino, 64 celibe
Tartarini Adele di Pietro, Roma, 40 nub.
Minguzzi Giovanni fu Paolo, Bagnacavallo, 59 ved.
Neri Albina fu Facondo, Rimini, 86 ved.
Pasqualucci Sofia di Saverio, Casentino, 21 nub.
Pompei Maria Annunziata di Giuseppe, Pico, 49 coniug.
Errera Guglielmo, Livorno, 32 cel.
Fornari Francesco fu Alessandro, Roma, 82 cel.
Bartoli Caterina fu Angelo, Montevarchi, 58 coniug.
Strozzi Maria fu Francesco, Albano, 52 coniug.
Storpetti Leonardo fu Vincenzo, Cappadocia, 83 coniug.
Paolotti Adriano fu Antonio, Roma, 72 ved.
Cortiglioni Giuseppe fu Luigi, Roma, 84 cel.
De la Pietro fu Giacomo, Monterotondo, coniug.
Adami Giov. Batt. di Raffaele, Roma, 35 cel.
Di Pietro Massimina di Mario, Marino, 42 coniug.
Piattelli Giacomo fu Abramo, Roma, 79 coniug.
Mallonte Grazia di Bertolo, Ustica, 22 coniug.
Nieri Marianna fu Lorenzo, Lucca, 59 nub.

Dopo lunghe e penosissime sofferenze, munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

CAROLINA BARBAROSSA

La famiglia ne partecipa la dolorosa perdita avvenuta ieri mattina alle ore 6.

S'invitano i conoscenti alla messa di requie che verrà celebrata mercoledì 4 corr. alle ore 10 nella chiesa Parrocchiale di S. Eustachio.

Ieri, alle ore 18,20, dopo otto giorni di pene atroci, moriva l'egregio

Avv. Teobaldo Falloco

valente giurista, marito della signora Gemma Borgognoni, sorella dei nostri colleghi Narciso e Corrado.

La sua perdita reca la desolazione alla sua consorte e alla figlia Maria, maestra nelle nostre scuole comunali, cui mandiamo le nostre sincere condoglianze.

Il trasporto della salma avrà luogo quest'oggi, alle 13,30, via Valenziani, già via Privata, Porta Salaria 16.

Dalla Provincia Romana

Albano Laziale, 1. — (*Piero*). Ieri sera si sprofondò il primo piano della casa di Alessio Ronca con 14 persone che festeggiavano il battesimo di una bambina.

Questa fu rinvenuta incolume fra le macerie. I di lei genitori Della Chiara Angelo, giardiniere del principe Venosa, ed Ermelinda Libanori se la cavarono con delle leggere scalfitture. Nove furono i feriti ed i contusi. Della Chiara Pietro di anni 54, padre di Angelo rimase invece ferito gravemente e riportò la frattura di una rotula.

I dottori Pescinelli, Bellagamba e Versilli, il tenente della Croce d'Oro sig. Angelo Pieroni, soccorsero i malcapitati.

Viterbo, 2. — A circa un km. e mezzo da Bassano in Teverina, sulla via mulattiera che mena allo scalo ferroviario, un individuo bendato, armato di doppietta, ha fermato Giuseppe Belcapo, negoziante di Orvieto, che andava a Soriano per acquistarvi bestiame e gli ha tolto il portafoglio contenente lire 3640.

Agitazione [illegible] contadini.

Rom[illegible] 2. — Sta[illegible] circa 200 contadini sono andati nella ten[illegible] con l'intenzione di invadere la tenuta [illegible] Borghese, il delegato Ghirelli, che ave[illegible] e truppa, dopo le intimazioni legali [illegible] squilli di tromba.

Non avendo ottenuto nulla ha proceduto con la forza allo sgombro della tenuta. Alcuni contadini si sono allontanati in silenzio; altri si sono ribellati e ne sono tratti in arresto 52, comprese due donne che figurano come violente agitatrici.

Gli arrestati sono stati tradotti con un treno speciale a Viterbo.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massimo 13.1 — Minimo 6.5.

Il Re a caccia — Ieri S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati e dal colonnello D'Avanzo, si è recato in automobile a Castelporziano per una partita di caccia.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette in udienza il padre Tomaso Okeffe e il padre Malone della Diocesi di Denver, che presentarono le lagnanze contro il vescovo di Metz.

— Ricorrendo ieri il 53° anniversario dell'incoronazione dell'Imperatore Francesco Giuseppe ebbe luogo alle 10 1/2 nella chiesa di S. M. dell'Anima, l'annunciata cerimonia.

Monsignor Nagl, rettore della chiesa dell'Anima, celebrò la messa, accompagnata da scelta musica della scuola Gregoriana diretta dal maestro ab. Müller.

Assisteva, dal coretto, il cardinale Aloisi-Masella, protettore dell'istituto teutonico.

In posto distinto assistevano il barone e la baronessa Pasetti con tutto il personale dell'Ambasciata d'Austria-Ungheria presso l'Italia, gli addetti all'ambasciata, accreditata presso il Vaticano, gli arcivescovi De Neckere, Sogaro, monsignor De Montel, il duca di S. Martino di Montalbo, il comandante della guardia svizzera pontificia, le rappresentanze dei collegi Germanico-Ungarico, Polacco, Boemo, degli ordini religiosi, e la colonia tedesca.

— Ieri il Papa ricevette monsignor Andrea Szeptycki Metropolita Greco Ruteno di Leopoli; monsignor Bernardino Cozzucli Vescovo di Nicosia e mons. G. B. Lugari, auditore di S. S.

Arrivi e partenze — Sono arrivati da Firenze l'on. Niccolini, da Ancona l'on. Talamo, è partito per Civitacastellana l'on. Squitti.

Giunta amministrativa. — Ieri la Giunta provinciale amministrativa, in sede contenziosa, tenne seduta pubblica. Presiedeva il consigliere delegato cav. Ricci Gramitto.

Fu discusso il ricorso del prof. Marchionni Federico difeso dall'avv. Sergiacomi contro l'opera pia di S. Michele Arcangelo dei Corridori di Roma, difesa dal comm. avv. Pacelli Filippo. Relatore avv. Schmid.

Furono pubblicate le seguenti sentenze:

Comune di Bracciano, Comune di Amaseno, Opera pia di San Rocco in Amaseno, Confraternita SS. Sacramento in Amaseno contro l'Intendente di finanza; dott. Ruzzini Giuseppe contro il Comune di Valleranо; signor Luigi Mobily contro il Comune di Roma.

— Il Consiglio provinciale, nella sua prossima adunanza, procederà alla rinnovazione dei Commissari elettivi della Giunta provinciale amministrativa.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta per il disbrigo degli affari correnti.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica e segreta per venerdì prossimo.

La questione dell'organico. — La Giunta municipale nella seduta di ieri si è occupata della questione dell'organico del personale municipale ed ha stabilito di ripresentarlo al Consiglio nella prossima seduta, riservando alcune piccole questioni che sono oggetto di controversia.

Pei servizi pubblici. — La Giunta municipale, in seguito ad una deliberazione di massima, ha stabilito che i Corpi armati del Comune debbano essere istruiti sul funzionamento di tutti i vari servizi pubblici, allo scopo di assicurarne l'esercizio, per qualunque eventuale interruzione.

Così mentre i vigili saranno abilitati a provvedere a quanto possa riflettere i servizi d'illuminazione, e particolarmente dell'illuminazione elettrica, dei telefoni ecc., le guardie municipali saranno abilitate a condurre le vetture tramviarie e veicoli di ogni specie, non escluse le barche pei casi di inondazione.

S'intende che saranno organizzati per tutto ciò diversi speciali reparti.

E' questa un'iniziativa pratica ed utile, che dimostra come l'Amm. municipale si renda conto delle moderne esigenze.

Ieri, intanto, un riparto di guardie municipali ha iniziata l'istruzione pei conducenti di vetture elettriche nello stabilimento della Società Romana dei tramways.

Questo fatto allarmava i tramvieri della Lega di resistenza, che inviarono al Sindaco una Commissione per avere schiarimenti in proposito.

Il Sindaco fece rispondere, per mezzo del segretario generale cav. Lusignoli, che il provvedimento, preso d'ordine generale, non rappresentava alcuna minaccia pel personale tramviario, ma soltanto tendeva a tutelare gl'interessi della cittadinanza, ponendo il Comune in condizione di poter provvedere direttamente per qualsiasi eventuale circostanza al regolare esercizio dei pubblici servizi.

La IV gara generale di tiro a segno. — Al Ministero dei lavori pubblici è stato rimesso il progetto per la costruzione del Campo di Tiro alla Farnesina per la IV gara generale di tiro a segno.

Il progetto è stato eseguito dal Comando del genio militare, sotto la direzione del generale Ghersi[illegible].

La tettoia sarà lunga circa 280 metri e conterrà N. 189 linee di tiro così ripartite: Tiro collettivo N. 3 per il fucile; gara nazionale N. [illegible]; gara internazionale N. 105 id.; gara [illegible] N. 21 per la pistola.

La facciata della tettoia, che avrà 5 ingressi, sarà di stile italiano elegantissimo.

La larghezza della tettoia è di circa 14 metri, dei quali 6 sono riservati pel corridoio centrale, destinato alla circolazione del pubblico. Lo spazio riservato ai tiratori è di 4 metri, compresa la piazzuola del tiro, costruita con molta semplicità come quella del tiro di Lucerna.

I locali per gli uffici sotto la tettoia del tiro sono in numero di [illegible]. Vi prenderanno posto quelli per i servizi pel rilascio libretti, per il controllo [illegible], per la vendita delle marche, per la vendita delle cartuccie, per gli armaiuoli, per i depositi delle armi, per i guardaroba, per le buvettes, ecc.

A sinistra del gran piazzale, sorgerà l'edificio contenente tutti gli uffici delle varie sezioni, escluse le sezioni Ricevimenti e feste e quella Viveri, che prenderanno posto nell'altro grande edificio che si troverà a destra e che comprende la cantina del tiro.

La cantina del tiro sarà lunga più di cento metri e larga 20; in essa potranno trovar posto comodamente oltre 2000 persone.

Nel centro del gran piazzale sorgerà un elegante padiglione dal quale verrà fatta la solenne premiazione della gara.

Quanto al programma della gara si assicura che sarà veramente grandioso.

Essa si divide in due parti: La prima, gara nazionale riservata a coloro che hanno cittadinanza italiana, la seconda, gara internazionale libera a tutti.

Ecco i componenti le presidenze delle sezioni; daremo nel prossimo numero il nome degli altri membri.

Segreteria. Tenente col. Mariotti, *pres.* — Cav. Prina, *vice-pres.* — Dott. Ange, *segr.*

Costruzioni. Generale Caveglia, *pres.* — Maggiore Di Lorenzo, *vice-pres.* — Rag. Codano, *segr.*

Stampa. Senatore Roux, *pres.*

Ordine ecc. Senatore Todaro, *pres.* — Colonnello Ciotti, *vice pres.* — Cav. Ballerini, *segr.*

Trasporti-Alloggi. On. Pais Serra, *pres.* — Cav. Mengarini, *vice-pres.* — P. Valle, *segr.*

Ricevimenti e feste. On. Galletti, *pres.* — Cav. Magrini, *vice-pres.* — — Cap. Pirzio-Biroli, *segr.*

Tiro. Generale Duce, *pres.* — Colonnello Troia, *vice-pres.* — Cav. Prato, *segr.*

Controllo. Colonnello Vitali, *pres.* — Cav. Parenti, *vice-pres.*

Premi. On. Lucchini, *pres.* — Dott. Lozzatto, *segretario.*

Finanza. Generale Caveglia, *pres.* — Avvocato Trompeo, *vice-pres.* — Capitano Ferri, *segr.*

Viveri. Senatore Adamoli, *pres.* — On. Tinozzi, *vice-pres.* — Tenente Grandis, *segr.*

Da quanto sopra risulta che l'impianto del campo di tiro riuscirà veramente splendido.

Noi dubitiamo peraltro che il tempo stabilito per l'esecuzione dei lavori, sia troppo limitato.

D'altra parte non ci sembra che il mese di maggio sia il più opportuno. Perchè non rinviare la gara a settembre?

I riparti scolastici specialmente potrebbero con maggiore facilità prenderci parte e si avrà la certezza che ogni cosa possa essere compiuta.

E' questa una questione che merita di essere esaminata seriamente e noi non mancheremo di tornarvi sopra.

A memoria del maggiore Toselli. — Domenica prossima, alle ore 10, avrà luogo la solenne inaugurazione di un busto a memoria del maggiore Pietro Toselli. Il busto, opera dello scultore cav. Bertuccioli, sarà collocato nell'area di fronte alla Caserma Principe di Napoli ai Prati di Castello.

Interverranno alla cerimonia S. M. il Re, S. E. Galimberti, rappresentante il Comune di Peveragno, città natale del valoroso maggiore, il sindaco Colonna, che pronunzierà un discorso nel prendere in consegna il ricordo marmoreo, tutte le autorità civili e militari.

L'on. Santini, presidente del Comitato, farà un discorso commemorativo.

Esposizione a Pietroburgo. — Dalle ultime informazioni attinte rileviamo che furono inesatte le notizie da noi date sul trasporto degli oggetti d'arte.

Si disse che questi erano a carico degli espositori e che il Governo italiano accorderà il 50 per cento sino al confine e probabilmente il Governo russo farà altrettanto dal confine a Pietroburgo. Invece le spese d'imballaggio e di trasporto per le opere spedite direttamente al Comitato in Pietroburgo saranno a carico dell'espositore *fino alla Giuria di Venezia*, sede di accentramento di tutte le opere tanto di pittura e scultura quanto di arti applicate da inviarsi alla Mostra.

Le spese di trasporto da Venezia a Pietroburgo saranno sostenute dal Comitato promotore, come saranno pure a carico del Comitato *fino a Venezia* le spese d'imballaggio e di rinvio delle opere invendute.

Istituto germanico. — Da Breslavia si annunzia che il prof. Schulte dell'Università è stato nominato direttore dell'Istituto Storico Prussiano a Roma.

Consiglio notarile. — La sessione ordinaria per gli esami d'idoneità al notariato avrà principio nei locali di questa Corte d'Appello il 20 corrente, alle ore 9.

Il termine utile per la presentazione delle domande, corredate di tutti i prescritti documenti, scade il 10 corrente.

Circolo giuridico. — Domani alle ore 9, sarà posto in discussione in questo Circolo il disegno di legge già approvato dal Senato « Sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti ».

Potranno prender parte alla discussione tutti i soci.

In seguito saranno portati in discussione altri temi di attualità come: La riforma giudiziaria - La ricerca della paternità - La municipalizzazione dei servizi pubblici ecc.

Promuovendo queste discussioni, il Circolo porterà un valido ed efficace contributo al progresso della nostra legislazione ed alla soluzione dei più importanti problemi dell'ora presente.

Associazione operaia monarchica costituzionale. — Ieri sera l'assemblea generale dichiarava sciolta l'Associazione.

Immediatamente dopo per iniziativa dei soci e rappresentanti delle varie sezioni cioè: Ricreatorio popolare Umberto I, Cooperativa Costituzionale operai muratori, Cooperativa Umberto I tra i pittori decoratori, si dichiarava ricostituita l'Associazione e s'impegnavano di adempiere a tutte le necessarie pratiche di ricostituzione:

Grandi D. — Fuscielli G. — Persi N. — Trapani F. — Mancini A. — Cleman U. — Carlotti G. — Zeri A. — Tittoni G. — Pigliapoco A. — Bianchi M. — Romagnoli B. — Cavoli G. — Tacchi G. — Pasqualini A. — Moriconi A.

In piena repubblica. — Iersera in una sala del Trastevere si riunirono qualche centinaio di repubblicani ed udirono un discorso dell'on. Barzilai, il quale illustrò l'ordine del giorno del Congresso repubblicano di Ancona, in seguito al quale gli on. Celli, Pantano, Colajanni, Zibro e Mazza uscirono dal partito.

L'assemblea, dopo ascoltato l'on. Salvatore, votò un ordine del giorno che dichiara l'on. Mazza Pilade non più deputato del partito repubblicano.

Pubblica Sicurezza — Sono stati gratificati i delegati di Roma Sennen Cocco, Rocco Brescialupo, Ignazio Gagliotta, Paolo di Tarsia. Il delegato Francesco Ripandelli, del commissariato di Trastevere, è stato promosso dalla 2.a alla 1.a classe per merito straordinario.

Odol il migliore per i denti.

I più fini liquori? Baton, piazza Trevi.

Un uomo bestiale — Ieri sera verso le 18, mentre la signora Pellegrini Maria ved. Franceschetti, abitante in via del Fiume 3, transitava per il Corso Umberto I, vicino al caffè Cassiano venne avvicinata da un individuo, il quale tentò fermarla con atti sconci.

Alle giuste rimostranze della signora questi bestialmente le diede un calcio facendola cadere in terra, quindi si diede alla fuga.

La signora Pellegrini, venne subito trasportata all'ospedale di San Giacomo dove quei sanitari riscontrandole la frattura del femore destro la giudicarono guaribile in due mesi con riserva.

Lo sconosciuto rincorso dalla guardia municipale Morgni Domenico, fu arrestato e condotto al Commissariato di P. S. delle Colonnette e venne identificato per Nardelli Edoardo, di anni 37, tipografo.

Piccola Cronaca

Si è pubblicato Francesca da Rimini Racconto storico elegante edizione in ottavo grande ornata di 20 splendide illustrazioni prezzo L. 1,50. Sconto ai librai. Libreria G. Bracco via Fabio Massimo 76 Roma.

Teatri di Roma

Al **Costanzi** oramai tutto è pronto per l'andata in scena della *Francesca da Rimini* di G. D'Annunzio, fissata senz'altro per giovedì prossimo.

Vestiario, scenario, attrezzi, tutto sarà nuovo di zecca; ed il personale artistico, Eleonora Duse a parte, è stato scelto dall'autore con mirabile intuito artistico.

La vendita dei biglietti procede a gonfie vele, tanto che oltre mezzo teatro è stato venduto.

La Casa di Goldoni al Teatro Valle. — Si replicano questa sera *Le miserie del signor Travetti*, ritornate alla gloria, al favore popolare solo pel valore e per il valore di Ermete Novelli; il quale poi domani si presenterà nel *Mercante di Venezia*, una delle sue più forti e poderose interpretazioni. Giovedì *Papà Lebonnard.*

Adriano — Stasera grande spettacolo in onore dei fratelli Frediany che si presenteranno con nuovi esercizi acrobatici sul cavallo.

Domani debutto di Rofial, inarrivabile atleta equilibrista sul mento.

Quirino — Quanto prima *Le grandi manovre.* Intanto replica di *Methugonimos.*

Nazionale — Si replica anche stasera *Il pompiere di servizio*, che piace ogni sera di più e che procura applausi in quantità alla Calligaris e a Gravina.

Manzoni — Stasera si riprende a richiesta generale l'interessante dramma di Guimerà *Maria Rosa o i drammi della cava*, e quanto prima *Un condannato al rogo.* — *Fabr.*

Spettacoli d'oggi.

Valle — *Le miserie del signor Travetti* - ore 21
Adriano — Circo equestre Frediany ore 21
Nazionale. — *Il pompiere di servizio*, ore 21.
Quirino — *Methugonimos*, ore 21.
Manzoni — *Maria Rosa* - ore 21.
Olimpia — Spettacolo variato, ore 21.

Un convento celebre.

E' precisamente del convento di Canossa di cui vogliamo parlare. Questo convento fu celebre per il convegno di Enrico IV° imperatore di Germania che s'umiliò davanti a papa Gregorio VII°. Da quel tempo quel nome divenne famoso e che fu detto pure dal Cancelliere di ferro dopo la guerra del 1870: " Noi non andremo a Canossa „. Quel convento fu trasportato a Leguago e conservò il nome di Convento delle Canossiane.

Ed è da quel luogo che la suora Angela Bernardelli ci scrive una lettera ch'essa fece vistare dalla suora superiora del Convento, al fine di dare al suo certificato un'autorità incontestabile.

" Ero, ci scrive suor Bernardelli, in uno stato deplorevole, l'anemia mi aveva ridotto un essere indebolito ed abbattuto. Ogni giorno soffrivo delle crudeli emicranie che alle volte m'impedivano di muovermi. Essendo assai debole mi riesciva penoso il fare la più breve passeggiata, ed alle volte mi assalivano anche le vertigini che mi avrebbero fatto cadere se non mi fossi sostenuta. Il viso avevo pallido, il sonno sempre si faceva desiderare, ed il poco cibo che trangugiavo era da me digerito con grande difficoltà. Senza ottenerne dei risultati avevo usato parecchie medicine per guarirmi. Finalmente furono le Pillole Pink che mi ristabilirono come desideravo. Cominciai col mangiar di buon appetito, e digerire senza sentirmi male. Ora non soffro più mal di capo, le mie gambe sono forti, e le vertigini sono scomparse ». E' colla loro azione tonica e ricostituente che le Pillole Pink danno dei risultati brillantissimi, sia contro l'anemia, che contro la clorosi, nevrastenia, reumatismi, e nell'indebolimento generale sia nell'uomo che nella donna.

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai Signori A. Merenda e C.° a Milano.

Le Pillole Pink sono in vendita presso tutti i buoni farmacisti ed i negozianti di specialità medicinali nonchè presso gli Agenti Generali A. Merenda e C.°, Via San Vincenzino 4, Milano. La scatola L. 3,50, 6 scatole L. 18, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni. Le Pillole Pink non si vendono mai sciolte, nè a dozzine, nè a centinaia, ma sempre in scatolette suggellate portanti la marca depositata.

BANCO DI ROMA

Società Anonima - Capitale versato L. 6,000,000
Sede Centrale **ROMA**.
Sedi: Genova Torino - Succursali: Albano Laziale Siena - Frascati - Corneto Tarquinia Frosinone - Palestrina - Tivoli - Viterbo

I signori Azionisti del Banco di Roma sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno di lunedì 16 dicembre prossimo alle ore 16 nella Sede sociale, Via del Tritone N. 36 (palazzo proprio) per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza
2. Modificazioni allo Statuto sociale.

Avvertenze:

Art. 25 dello Statuto. — Ogni azione da diritto ad un voto. Ogni azionista può farsi rappresentare all'Assemblea generale per mezzo di procuratore.

Art 27 dello Statuto. — Per poter intervenire all'Assemblea generale, gli azionisti dovranno depositare le loro azioni nelle casse della Società, ritirandone la relativa ricevuta di deposito almeno dieci giorni avanti quello fissato per la seduta.

Roma, il 30 Novembre 1901.

Il Consiglio d'Amministrazione.

AVVISO.

Il giorno 9 dicembre 1901 alle ore 10 nell'ufficio del notaro Firmo in Roma Via Sudario N. 12 si venderà al pubblico incanto la Casa di proprietà del pio Istituto di S. Girolamo della Carità posta in Roma, Via Tomacelli N. 157 e 158. L'asta verrà aperta nel prezzo di L. 15,000 ed alle condizioni riportate sul relativo avviso che può leggersi nel dett. Ufficio.

Congregazione di Carità di Roma.

AVVISO.

Il giorno 9 Dicembre 1901, alle ore 2 antimeridiane, in una sala degli Uffici della Congregazione di Carità, Piazza Santa Chiara N. 14 p. 1°, col ministero del Notaro della Congregazione stessa signor cav. Francesco Guidi, si venderà al pubblico incanto ed alle condizioni del bando depositato negli Uffici stessi, sul prezzo di L. 18,000 la casa in Roma in via **Tomacelli** N.i 159 e 159-A.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Il sen. Vitelleschi svolse l'annunziata interpellanza al Presidente del Consiglio sopra alcune disposizioni contenute nel nuovo regolamento circa le attribuzioni del Presidente e del Consiglio dei ministri.

L'on. Zanardelli rispose che le disposizioni criticate dall'interpellante erano contenute nei precedenti decreti a risalire a quello del D'Azeglio 1850 venendo fino a quelli di Ricasoli e Depretis.

Esaurita l'interpellanza si intraprese la discussione generale del progetto di legge sulla conservazione dei monumenti e degli oggetti d'antichità e d'arte.

Il seguito fu rinviato ad oggi alle 15.

A ore 14 riunione degli uffici.

La Camera di ieri.

Seduta calma, con grande sfilata di interpellanze, che passano attraverso la Camera senza muoverne le quete acque.

Piccolo incidente tra l'on. D'Andrea e l'on. Giolitti, provocato da una affermazione del Ministro dell'interno, che l'on. D'Andrea chiarì nella sua replica, scagionandosi della indiretta censura che quell'affermazione poteva contenere.

Elezioni politiche.

VII Collegio di Napoli. — E' stato proclamato il ballottaggio fra Gualtieri e De Mita.

Presidenza del Consiglio.

Ieri mattina l'on. Zanardelli conferì con l'on. Cocco-Ortu intorno allo schema del nuovo progetto per la difesa dei poveri.

Ministero Interno.

Come il Ministero di agricoltura, così il Ministero dell'interno ha inviato una circolare ai prefetti raccomandando loro di adoperarsi perchè negli Istituti più d'educazione sia impartito agli alunni l'insegnamento professionale pratico, secondo i moderni sistemi più pratici.

Il Ministero consiglia l'istituzione di laboratori negli Istituti che possono sostenerne l'onere finanziario; per gli altri consiglia di mandare gli alunni nelle Scuole pratiche di agricoltura, industriali e di arte e mestieri.

Orso cav. Raffaele nominato prefetto a Siracusa;
Comini dottor Dante, nominato consigliere a Brescia;
Chiaro comm. Carlo prefetto a Siracusa trasferito ad Avellino;
Frola comm. Riccardo prefetto ad Avellino trasferito ad Arezzo;
Santini cav. Cirillo consigliere delegato a disposizione è destinato a Sassari;
Masino Federico consigliere a Cuneo trasferito a Ravenna;
Bargis dott. Stefano id. da Ravenna a Cuneo;
Carnevali cav. Tito consigliere delegato destinato a Milano;
Fanzago cav. Arturo ff. di sottoprefetto da Campagna trasferito ad Alcamo;
Vuillermin dott. Renato id. da Alcamo a Cefalù.
Regnoli cav. Pompeo id. da Cefalù a Terranova;
Garno cav. Emilio id. da Chiari a San Miniato;
Fiori dott. Innocenzo consigliere collocato in aspettativa.

Pel Congresso internazionale di medicina.

Dietro invito dell'on. Ministro Baccelli la Commissione pel XV Congresso intern. di medicina che si terrà in Madrid ha deciso, all'unanimità, che la lingua italiana sia ammessa fra le lingue ufficiali del Congresso.

Consiglio Superiore di Sanità.

Ieri si è nuovamente riunito il Consiglio Superiore di Sanità e trattò alcuni ricorsi per provvedimenti disciplinari, inflitti a medici condotti; ed alcune controversie per l'iscrizione alla Cassa pensioni dei medici condotti.

Il Consiglio diede quindi parere circa le nomine per la valutazione dei titoli sui concorsi ai posti di medico provinciale; e per ultimo esaminò alcune domande per attestati di privative industriali.

Oggi nuova seduta.

Ministero Finanze.

La Commissione esaminatrice dei concorrenti a 150 posti di volontari negli uffici esecutivi delle imposte si compone così:

Calosso comm. Leone, vice-dir. gen. presidente - Botti comm. Domenico, capo div. - Salvago cav. Giovanni, capo sez. - Dell'Abbadessa cav. Antonio id. - Galata cav. Luigi id. membri - Lupinacci cav. Alessandro, segretario.

Ministero Poste e Telegrafi.

Gambacorti cav. Federico direttore provinciale collocato a riposo. — Iorida cav. Michele id. id.

Il Ministero ha richiamato gli uffici all'osservanza dell'istruzione sulla posta-lettere, il quale dispone che i periodici spediti a conto corrente debbono essere rinviati all'editore, immediatamente se rifiutati dai destinatari, e dopo quindici giorni di giacenza se non chiesti o per altra ragione rimasti inesitati.

In ambo i casi devesi segnare a tergo dei periodici, possibilmente sulla fascetta, la causa del rinvio, procurando di non imbrattarli e di non renderli inservibili.

Entrate di novembre.

Le entrate postali e telegrafiche del mese di novembre u. s. superarono di L. 409,993.30 quelle di novembre 1900.

Le entrate dal 1° luglio a tutto novembre segnano un aumento di L. 1,870,774.06 in confronto allo stesso periodo 1900.

Ministero Guerra.

Qualche giornale ha pubblicato la notizia di un largo movimento nello Stato Maggiore Generale e cioè collocamenti in posizione ausiliaria di comandanti di Corpo d'armata e di Divisione, trasferimenti di comando, nomine a comandante di Corpo d'armata o di Divisione, ecc.

Possiamo assicurare che tale notizia non ha alcun fondamento. Non è infatti alla vigilia della convocazione della Commissione centrale di avanzamento (che si riunisce giovedì venturo) per la compilazione delle liste d'avanzamento, che si sarebbe potuto pensare ad un movimento qualsiasi nello Stato Maggiore Generale.

Sono in corso le disposizioni che danno facoltà ai tiratori che prenderanno parte alla IV gara di tiro a segno di esercitarsi nei poligoni di Torino e Milano chiusi per ragioni di sicurezza.

Il nuovo comandante del Corpo d'armata, generale Besozzi, ha visitato ieri l'on. Di Broglio e dopo l'on. Carcano.

Ministero P. Istruzione.

Il Ministro della istruzione ha bandito il concorso per l'incaricato di storia dell'arte nel R. Istituto di belle arti di Modena, con l'assegno di annue lire 1800. Questo incarico è soggetto a conferma annua e.

Le dimande d'ammissione al concorso, con i documenti di rito e i titoli degli aspiranti, debbono essere presentati al Ministero non più tardi del 31 dicembre 1901.

Micheli Pietro, reggente d'italiano nella scuola normale di Crema, trasferito scuola normale Catania; Affò Teresa, è incaricata d'italiano scuola normale di piazza Armerina; Finzi Aldo, è incaricato di matematica e scienze scuola normale maschile di Oneglia; Zaccarelli Stagliano, è incaricato di disegno scuola normale Bobbio; Battinelli Nicola, è incaricato di calligrafia scuola normale S. Pietro al Natisone; Folicaldi Annetta, tit. d'italiano scuola complementare Camerino comandata scuola complementare Verona; Colazza Antonio, nominato per concorso, reggente di scienze naturali nelle scuole normali, rimanendo comandato scuola complementare autonoma di Firenze; Bruno Giuseppe, nominato, per concorso, reggente di scienze naturali nelle scuole normali, rimanendo comandato scuola normale Pavia; Piermarini Cesira, nominata, per concorso maestra reggente del giardino d'infanzia annesso alla scuola normale di Chieti; Guarnieri Zancla Eugenia, maestra di francese è collocata in aspettativa; Vannucci Maddalena, maestra assistente in aspettativa, è richiamata in servizio e destinata scuola normale di Catanzaro; Traldi Nella, è incaricata di francese nella scuola normale di S. Pietro al Natisone.

Sono assegnate le retribuzioni per gl'insegnanti nelle classi aggiunte annesse alle scuole normali di: Brescia, Catania, Cremona, Firenze, Firenze (complementare autonoma), Genova « G. Daneo, » Genova « R. Lambruschini, » Mantova, Milano « C. Tenca, » Milano « G. Agnesi, » Padova, Palermo, Venezia, Verona, Trapani.

Min. d'Agricoltura, Industria e Commercio.

E' stato firmato il decreto che provvede al riordinamento della Scuola di arte e mestieri di Foligno.

Il nuovo ordinamento intende di sviluppare l'insegnamento pratico della officina.

Ministero Marina.

A completare lo Stato Maggiore della R. nave *E. Filiberto* sono destinati col 16 corrente i seguenti ufficiali:

Tenente di vascello Guercia Ippolito — Sottoten. di vascello De Angelis Giulio e Maglioeso Vincenzo — Capo macch. di 2.a cl. Piccirillo Raffaele — Capo macch. di 3.a cl. Imparato Vincenzo — Medico di 2.a cl. Scoccia Vincenzo.

Il capitano di fregata Borea-Ricci Raffaele è destinato ad assumere il comando della R. nave *Minerva* in surrogazione de l'ufficiale superiore Lazzoni Carlo.

Il medico di 1.a cl. Guerra Pierangelo è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Piemonte* in servizio di emigrazione rimanendo esonerato il tenente di vascello Principale Enrico.

Il medico di 1.a classe Vena Giuseppe è sbarcato dal piroscafo *California* ed è stato destinato a prendere servizio al spedale di Taranto.

Col 1. gennaio p. v. il capo tecnico di 3.a classe Radice Enrico è trasferito da Spezia a Taranto.

Il capo tecnico di 3.a cl. Franceschini Aldo è trasferito da Taranto a Spezia.

Col 16 corrente l'assistente di 1.a cl. nel Corpo del Genio navale, Zucchi Pietro, prenderà imbarco sulla r. nave *Sardegna* in sostituzione dell'altro assistente Ruocco Gennaro, il quale farà ritorno al Dipartimento.

— Il medico Madia è imbarcato per servizio di emigrazione sul vapore " Tartar Prince „.

— Il medico De Pascalis sul vapore " Espagne „.

— Ieri hanno avuto luogo gli esami scritti per capitano medico al ministero marina.

I concorrenti sono 23.

Constando che salvo poche eccezioni i piroscafi postali non attaccano alle banchine in quei porti che pure ne sono largamente provvisti e si ormeggiano invece a molta distanza da esse, il Ministero invita i capitani di porto ad indicare le ragioni per le quali non sia possibile ottemperare alla disposizione contenuta nella prima parte dell'art. 46 del quaderno d'oneri A ed in quelli corrispondenti degli altri quaderni d'oneri annessi alle convenzioni approvate e pei porti nei quali i postali attaccano alla banchina se oltre allo sbarco ed imbarco della posta e dei passeggieri si eseguisca pure senza inconvenienti l'imbarco e lo sbarco delle merci direttamente dalla banchina al piroscafo e viceversa.

Il *Marco Polo*, il *Vesuvio*, la *Lombardia*, la *V. Pisani*, il *Fieramosca* e l'*Elba* sono partiti da Hong-Kong — il *Palinuro* è giunto a Gibilterra.

La r. nave " *Archimede* „ è partita da Suda.

La squadra dell'Estremo Oriente.

(S) **Hong-Kong,** 2 — La R. nave italiana *Vettor Pisani*, con l'ammiraglio Candiani, è partita per Colombo. *Marco Polo, Vesuvio* e *Lombardia* sono partite per Shanghai.

A bordo tutti bene.

SPAGNA

Pei dazi doganali.

(S) **Madrid,** 2. — La *Gaceta* pubblica un Regio Decreto il quale stabilisce che la media del cambio durante il mese di novembre scorso essendo stata di 42.38 i pagamenti dei dazii doganali si faranno a quel corso durante il mese corrente.

BORSE E MERCATI

Roma, 2 decembre

In conseguenza di due dichiarate insolvenze, per contraccolpo di altra più importante a Genova, si ebbero oggi due liquidazioni coattive, piuttosto importanti.

Malgrado questo il nostro mercato fu sostenuto quantunque con affari molto limitati. Fermissima la Rendita a 102.60 contanti 102.87 1/2 fine prossimo.

Debole per contro la Rendita interna a 110.40.

Obbligazioni Municipio Roma 506.50 — Ferroviarie 3 0/0 315 — S. Spirito 490.

Banca d'Italia 885 — Commerciale 675 — Credito 503 — Banco Roma 134.50 — Condotte 259 d po 257 — Carburo fermissimo sfiorato 552 chiude 568 Omnibus 275.50.

Tutto il resto a prezzi nominali.

Cambi offerti.

Parigi 102.05 — Londra 25.66.

Ore 18.30: Rendita 5 0/0 102.80.

Cambio dazio doganale 3 dicembre L. 102.0[illegible]
Dal 2 all'8 — fino a L. 100 — L. 102.20

BORSE ITALIANE — 2 dicembre 1901.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 75	102 82	102 55	102 82
Id. fine	— —	102 92	102 75	— —
Id. 4 1/2 0/0	111 —	116 —	111 —	111 —
Az. B. d'Italia	881 —	— —	872 —	875 —
„ B. Generale	— —	65 50	— —	— —
„ ferr. Medit.	483 —	483 50	483 50	483 50
„ „ Merid.	685 —	685 —	684 —	685 25
„ di Torino.	— —	— —	285 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	158 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	437 —	439 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	377 —	380 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	315 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	322 —	— —	— —
[illegible]	— —	502 —	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	514 75	— —	— —
S. Paolo	— —	— —	511 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	102 05	102 12	102 12	102 12 1/2
Berlino id.	125 67	125 70	125 80	125 62 1/2
Londra id.	25 67	25 68	25 70	— —
Londra 3 Mes.	— —	— —	— —	25 42

Consolidati - Media uff. del Regno, 30 novembre

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	102.51 1/4	100.51 1/4
4 1/2 netto	110 80 7/8	109 77 3/8
[illegible] 0/0 netto	102.08 3/8	100 08 3/8
[illegible] 0/0 lordo	63.95	62.75

Parigi, 2, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0/0 perp.	101 32	101 32	101 27
„ 3 1/2 0/0	— —	101 32	101 30
ITALIANA 5 0/0	100 70	100 80	100 42
turca	24 90	24 87	24 60
spagnuola	73 92	73 45	72 90
russa nuova	— —	— —	85 —
portoghese	27 57	27 42	27 57
ungherese	— —	102 50	102 50
Egiziano 4 0/0	— —	— —	108 10
Banca di Parigi	— —	1002 —	991 —
Banca Ottomana	— —	529 —	529 —
Credito Fondiario	— —	720 —	714 —
Azioni Suez	— —	3825 —	3808 —
Lotti Turchi	— —	108 3/4	108 —
Fer. Meridion. Ital.	— —	667 —	670 —
Cambi sull'Italia	— —	2 [illegible]	2 [illegible]
„ su Londra	— —	25 16	25 16
„ su Madrid	40 1/4	— —	— —
„ sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del* Popolo Romano)

Parigi, 2, ore 16 — (Fonte italiana). — Tutto fermissimo — 3 0/0 francese 101,30 — Italiano 100.80 — Spagnuolo 73,45 — 40/50 — 85/25 — 80/50 — Rio 1075 — 30/20 — 50/10 — 53/20 — Saragozza 243 — *Traction* 33 — *Banque Paris* 1002 — *Credit Lyonnais* 997 — Brasile 67.70 — Transvaal 82 — De Beers 1002 — Suez 3815 — Sosnowice 2015 — Montecatini 149 — Huanchaca 96 *Metropolitain* 568 — Gas 820 — Lyon 1570 — Nord 1975 — Russo-Francese 191 — Industrie 282.

Vienna, 2, rialzo	30	2
C. [illegible]	— —	647 50
R. aust. [illegible]	118 90	118 85
Id. [illegible]	98 75	98 80
N.ni oro	19 06	19 06
Lire ital.	93 08	93 15
C. Londra	23 93	23 93 1/2

Londra, 2 chiusura	2	3
N.i Cons.	92 3/16	91 5/8
Italiana	93 [illegible]	100 [illegible]
Turca	24 [illegible]	24 3/8
Egiziano	106 [illegible]	105 [illegible]
Argento	25 [illegible]	25 11/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st.

Berlino, 2	30	2
Ital. cont.	99 90	100 —
„ mese	99 90	100 —
Ob. Merid.	134 —	— —
„ Medit.	94 —	— —
[illegible]	61 50	61 75
„ Merid.	— —	— —
„ Roma	99 70	— —
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 30	216 50
[illegible]	79 40	—

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	3 1/2 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

IL VITELLO D'ORO

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione italiana di **A. del Valle de Paz.**

III

— Potrebbe darsi, riprese; ma certo le mie idee si restringono al contatto di tante piccinerie... Vedi, quando lasciai, *l'infame Babilonia* moderna, mi decantarono tanto il candore dei tempi primitivi, in una parola l'età dell'oro che avrei trovato in provincia... che sento una grande irritazione, non rinvenendo nulla di tutto ciò. L'età dell'oro, si sta bene ma i contadini rubano tal quale come i ristoratori alla moda, i borghesi son più rapaci di tutti gli agenti di affari presi insieme le donne... fanno mercato come laggiù...

— Ci risiamo coi pregiudizii d'un tempo.

— No, no, vedrai da te.

— Mi ripeti sempre lo stesso ritornello, ma per ora non ho visto niente di anormale. Eppoi, vuoi sapere?

" Tutte queste discussioni non modificheranno le mie vedute.

" Se vado a Maison-Neuve, si è perchè trovo una donna istruita, ben educata, gentile...

— Ciò non toglie, che per la tua reputazione, nel tuo interesse, dovresti un po' sorvegliare le tue azioni; sai che nel paese si parla già delle tue assiduità.

" In fin dei conti confesserai che la frequenza delle tue visite a quella signora è per lo meno straordinaria.

Vauxchamp si lasciò andare nella poltrona non trovando nulla a rispondere.

Sì, in provincia è un fatto straordinario, soggiunse cercando di combattere l'amico colle sue stesse armi.

— Va bene caro mio, ma siccome in provincia ci siamo e non possiamo dare a tutte queste menti ristrette che ci circondano, il modo di ragionare delle persone che vivono in un centro più elevato, ne vien di conseguenza,... a meno che le tue visite non abbiano uno scopo prefisso nel qual caso...

In quel momento entrava la signora Mérandal, che avendo udito le ultime parole di suo figlio

— Massimo, tu sei pazzo, con le tue idee di matrimonio.

Vauxchamp capì e la sua fronte si corrugò.

— Sì, pazzo, è proprio la parola. Con la tua teoria figliuolo caro, tutti i rapporti sociali sarebbero impossibili.

" Un uomo non potrebbe far visita a una donna senza che dicessero che vuol farne sua moglie o... qualche altra cosa.

— Stai tranquillo, il mio entusiasmo non giungerà fino a tanto.

" La signora Lebaire mi piace; manterrò con lei una buona amicizia ma in quanto a sposarla.... mai.

" Eppoi è maritata, e non posso adattarmi alla idea che il divorzio sia sufficiente a troncare i suoi primi legami per permetterle di contrarne altri.

— Ora va bene! concluse la baronessa che nutriva contro il divorzio un antico odio, non tanto perchè condannato della chiesa ma perchè era una istituzione repubblicana; se tutti gli uomini avessero dei sentimenti simili, quante sciocche separazioni di questo genere si vedrebbero... e spesso per ragioni insulse.

Massimo, vedendo sua madre impegnata nella discussione, credette bene di non insistere e dopo qualche parola di approvazione per parte di Roberto, la questione fu sospesa:

Casimiro entrò ad annunziare che la colazione era pronta.

Parlarono prima di questo e di quello; poi Vauxchamp osservò che la sera si sarebbe trovato a disagio di fronte agli invitati della baronessa che lo conoscevano, ed ai quali aveva trascurato di far visita quantunque ne avesse avuto la intenzione.

— Sì, soggiunse la baronessa, tanto più che ha da farsi perdonare un gran fallo, quello di esser stato sotto-prefetto.

Dal tono con cui furono pronunciate queste parole Vauxchamp capì che la baronessa divideva forse involontariamente il pregiudizio comune, e questa sorpresa gli riuscì penosissima; ma ormai bisognava far di necessità virtù.

Gli inviti erano stati fatti per le sette e mezzo. Era quello l'unico giorno dell'anno in cui la signora Mérandal acconsentiva a derogare dalle sue abitudini; quel giorno adottava la moda di Parigi e non per far una concessione a Massimo, ma per dare al suo pranzo un tono più elevato.

Prima di tutti giunse la contessa di Bossage accompagnata dal marito e dal figlio Arturo, un giovanottone sui venticinque anni che si studiava di darsi delle arie di parigino disgustato, perchè passava due mesi dell'anno a Parigi.

Per economia il conte e la contessa si privavano di quella scappata e non concedevano al loro rampollo un prolungamento maggiore.

La contessa era una cattiva lingua; ma Roberto, che sapeva benissimo quanto fosse sensibile alla lusinga, se l'accaparrò per farle qualche complimento senza conseguenza.

Difatti la contessa interamente conquisa non fece difficoltà per riconoscere con piacere il piccolo de Vauxchamp, che aveva veduto bambino.

Il signor du Bossage brava persona aveva pel primo steso la mano a Roberto.

Seguirono gl'invitati uno dopo l'altro.

Il barone e la baronessa de Sartigues, ricchissimi proprietarii, amanti della caccia della pesca e di tutti gli esercizii all'aria aperta.

Non avevano figli.

Poi il visconte e la viscontessa Dufour, nobili di fresca data, ma che si facevano perdonare la loro qualità di nuovi-venuti al cenacolo in grazia della parentela che avevano con la vecchia aristocrazia, del disprezzo che nutrivano per la borghesia e più che altro in grazia della loro immensa ricchezza.

Quattro eredi Dufour si sarebbero divisi le spoglie reali.

Abitavano Parigi quasi tutto l'anno, e per caso si trovavano a Sant'Ilario.

In ultimo la marchesa de Tarade accompagnata dalla fedele amica signora di Saint-Servais.

Quest'ultima, grassoccia, piccola, e vivace, vestiva come una giovanetta, quantunque avesse passata la quarantina.

Rimasta vedova a venticinque anni senza figli e senza denari, aveva un certo numero di buone amiche presso cui recavasi interpolatamente a passare qualche settimana.

Molto destra, insinuantissima sapeva uniformare le sue maniere secondo l'ambiente in cui si trovava.

Ovunque sapeva imporsi con una manierina, che obbligava.

A farla breve il fondo del suo carattere si riassumeva in un grande scetticismo, e la sua scienza consisteva nel conservare quei modi malleabili, e più di tutto quell'eterna gioventù che le aveva permesso di farsi corteggiare molto dovunque e con profitto.

Non trascurava mai le occasioni per dimostrarsi gentile, specialmente verso i giovanotti.

Avendole la baronessa presentato il signor de Vauxchamp, ella trovò subito modo di parlargli di sua madre con parole lusinghiere, e gli ricordò la buona amicizia che avevano un tempo nutrita.

Roberto rimase un po' sconcertato perchè rammentava che sua madre provava una profonda avversione per quella pazza che aveva tutta la doppiezza d'un'ipocrita.

Passata la prima sorpresa, egli accettò i complimenti pel loro valore e rispose meglio che potè, pensando che la signora de Saint-Servais poteva essergli un'utile alleata.

Subito dopo l'arrivo del clero rappresentato dal curato di San Michele e dall'arciprete di Nostra Signora di Sant'Ilario, Casimiro venne in pompa magna ad annunziare che " la signora Baronessa era servita. „

Passarono nella sala da pranzo la cui tavola era splendidamente apparecchiata: i fiori, l'argenteria, i cristalli si confondevano con gusto squisito.

La signora de Mérandal dovette godere di quel risveglio. — Ahimè senza indomani — della sua grandezza svanita.

L'arciprete, Lachapelle, uomo piccolo e grasso, senza distinzione nè spirito, che aveva saputo intrigare per ottenere la cura di Nostra Signora occupava il posto d'onore accanto alla padrona di casa.

Il carattere e l'autorità che esercitava nel ceto aristocratico, perchè ben visto a Corte aumentando la sua fatuità naturale, egli credette opportuno di interrompere, con una domanda di politica, il silenzio che generalmente segna il principio d'un gran pranzo.

— Ha letto marchesa il *Diritto* d'oggi? domandò alla Tarade che gli stava seduta di fronte.

Questa era abbonata al giornale letto dai conservatori che si credono realisti, dalle persone di mondo che hanno della devozione, e dalle persone di chiesa che si ostinano ad essere mondane.

— No, signor curato, rispose la marchesa; ella sa benissimo che quando la signora de Saint-Servais è con me, non mi appartengo più.

— Sarebbe un gran danno, davvero di non leggere tutt'i giorni il *Diritto* osservò ironicamente la signora di Saint-Servais.

" — Il numero di cui parlo era molto interessante, continuò l'abate.

" Alla sessione di ieri un membro della maggioranza, avendo voluto alludere, non so per qual ragione alla legge militare — alla parte riguardante l'incorporazione dei seminaristi — il deputato di destra che ha preso la parola non si è lasciato sfuggire l'occasione per lanciare apostrofi pungenti ai suoi colleghi di sinistra.

" Ha voluto scalmanarsi senza ragione, perchè la legge è votata da un pezzo ed anche applicata; ma è bene veder sempre proclamata la verità e difesa la causa della religione con lealtà e fierezza intelligente.

— Pare, che, dietro le argute invettive dello oratore, l'estrema sinistra, ordinariamente tanto turbolenta non abbia osato fiatare, soggiunse il signor de Sartigues; questa è la più bella lode che poteva fare all'instancabile avversario.

— Bisogna pure dire che aveva certe carte in mano disse il signor du Bossage fra due bocconi di salmone.

" Dinanzi a questa sciocca pretesa di strappare i nostri futuri preti alla loro scuola per farne dei soldati è facile trovar parole di sdegno; in un sol modo si può qualificare un simile procedimento: odioso.

— Non trovo, disse Massimo con tranquillità: Che la legge di incorporazione dei seminaristi nelle file dell'esercito sia una legge d'odio diretta contro la religione cattolica, è possibile, forse anche certo, dati i sentimenti di coloro che l'hanno fatta.

" La legge in sè stessa non mi pare ingiusta, nè cattiva. E, giacchè i pericoli presenti ci obbligano ad esser tutti soldati, perchè dovrebbero i seminaristi sfuggire a quest'obbligo?

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia ...... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia ...... Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

GUIDA FORESTIERE

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p. si danno grat. i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: APPARTAMENTO BORGIANO, BIBLIOTECA dalle 10 alle 15.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 9).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso V. Sagristia 9)

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Gallerie SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15

— DORIA: piazza Collegio Romano, dalle 10 alle 14.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 15.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.

Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 10-17

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16 1/2.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronil la via delle Sette Chiese 22 A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7-12 dalle 15 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponia Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	19,25	23 55
Pisa	8,15	8 30	—	14,50	21,—	21 30	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	8,10	—	13,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,25	9,15	9,30	11,40	14,50	17,5	21,—
Frascati	6,25	9,55	12,5	—	16,5	18,20	—
Marino-Albano	7,10	9,45	12,10	17.—	—	—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	—	9,45	—	17.—	—	—	—
Anzio-Nettuno (» C.)	6,45	—	—	—	—	19,2	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,30	16,5	19,2	—	—
Bomarzo-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—
Fiumicino	8,30	—	—	17,5	—	—	—

Arrivi dalle linee di:

Napoli	7,5	8,55	12 25	14,10	19,20	—	20,30
Pisa	7,—	9,30	10,0	—	—	22,20	23,43
Torino	7,—	9,30	10,1	—	—	22,20	23,43
Milano	7,—	9,30	10,1	—	—	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	14,50	—	—	21,43	—
Milano-Firenze	6,40	15,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	8,—	—	—	18,35	19,3	22,15	—
Tivoli	—	17,35	—	—	—	—	—
Subiaco-Mandela	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	7,—	8,57	9,30	10,10	16,30	18,30	22,33
Frascati	7,25	9,14	13,45	16,46	—	19,10	—
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,25	14,30	—	—	—	—
Nettuno-Anzio (» C.)	8,30	—	—	—	19,44	—	—
Albano-Marino	7,53	9,25	14 30	19,—	—	—	—
Terracina-Velletri	8,30	9,56	—	15,27	19,44	—	—
Viterbo-Bomarzo*	9,22	16,27	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	9,57	—	—	18,50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,20	festive	8,—	9,30	11,30	12,—	festive	—	—	—	—
Bagni a.	6,30		7,7	10,12	12,30	13,42		—	—	—	—
Tivoli a.	—		7,40	10,44	13,10	13,10		—	—	—	—
Tivoli p.	—		5,55	8,—	11,55	13,10	18,10	—	—	—	—
Bagni p.	—		6,30	8,35	12,22	13,40	18,40	—	—	—	—
Roma a.	—		7,40	9,5	13,10	11,30	19,44	—	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rose e Junge, Offenbach a/M.
Gerente Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia